



VALFREDDANA RECUPERI SRL



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
REG.NO. IT - 000504

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Regolamento EMAS (CE) n°1221/2009 del 25/11/2009

AGGIORNAMENTO ANNUALE 2010

Emissione: 30 Agosto 2010

Dati ambientali aggiornati al 30 giugno 2010



Valfreddana Recuperi srl

Località Salanetti - Lunata
Capannori (LU)

AGGIORNAMENTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE ANNO 2010

In conformità al Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS) la direzione di "Valfreddana Recuperi srl" si impegna a redigere la prossima Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data d'emissione della precedente dichiarazione avvenuta nel maggio del 2009, salvo particolari cause od eventi che potrebbero richiederne un'anticipazione.

Nel presente documento si riportano le principali notizie e aggiornamenti avvenuti nel corso del 2009 e del primo semestre 2010. Nel caso in cui siano necessari approfondimenti si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2009-2012, convalidata il 25 giugno 2009 dal verificatore accreditato Certiquality srl.

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale di "Valfreddana Recuperi srl" è conforme ai principi ed ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS) ed ha validità annuale.

Il Verificatore Ambientale accreditato IT-V-0001, Certiquality srl, con sede in Via Gaetano Giardino 4, Milano, ha verificato e convalidato il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009 del 25/11/2009.

Timbro Verificatore Ambientale Accreditato

La Direzione di "Valfreddana Recuperi srl" dichiara che i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffondere e a rendere pubblico il presente documento.

INDICE

PREMESSA	4
1. INQUADRAMENTO DELL'AZIENDA E DELLE SUE ATTIVITÀ.....	5
1.1 QUADRO DI SINTESI	5
1.2 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL NUOVO IMPIANTO MULTI MATERIALE	6
1.3 CARATTERISTICHE STRUTTURALI DI VALFREDDANA.....	10
2. PRODUTTIVITÀ AZIENDALE	11
3. PLANIMETRIA E ORGANIGRAMMA AZIENDALE	12
4. POLITICA AMBIENTALE.....	16
5. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	17
5.1 AGGIORNAMENTI 2010	17
5.2 COMUNICAZIONE ESTERNA	18
5.3 FORMAZIONE.....	19
6. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI.....	19
6.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME E MATERIE AUSILIARIE.....	22
6.2 CONSUMI ENERGETICI	22
6.3 CONSUMI IDRICI	24
6.4 SUOLO E SOTTOSUOLO	25
6.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA	28
6.6 SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO	28
6.7 RUMORE.....	28
6.8 ODORI.....	28
6.9 RIFIUTI.....	29
6.10 IMPATTO VISIVO	33
6.11 SCARICHI IDRICI	33
6.12 TRASPORTI.....	34
6.13 AMIANTO	34
6.14 BIODIVERSITÀ	34
6.15 ALTRI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI.....	35
6.16 VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	35
7. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	37
8. INCIDENTI, EMERGENZE AMBIENTALI E PREVENZIONE INCENDI	38
9. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	40
10. GLOSSARIO	43
11. PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE APPLICABILI.....	46

PREMESSA

Con il presente aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale, Valfreddana Recuperi intende presentare ai cittadini, ai clienti ed a tutti i portatori di interesse l'andamento delle performance ambientali relative alle proprie attività, riferite al 2009 ed al primo semestre 2010.

Nel fare ciò è stato preso come riferimento il nuovo Regolamento n. 1221/2009 del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il precedente regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE.

Come emergerà dal presente documento, nel corso del 2010 sono intervenuti alcuni cambiamenti nella organizzazione e nella gestione delle attività svolte nel sito principale dell'azienda (Salanetti). In particolare, è stato realizzato un nuovo impianto di selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti, utilizzato esclusivamente per i rifiuti solidi classificati con codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti), ovvero imballaggi costituiti da diversi materiali quali legno, plastica, carta e cartone, metalli, vetro, accoppiati ecc. provenienti dalla raccolta differenziata. Per la descrizione dettagliata di tale impianto e dei potenziali impatti ambientali ad esso associato si rimanda al paragrafo 1.2 del presente aggiornamento.

Per ulteriori informazioni sul presente documento e sulla gestione ambientale attuata dall'azienda invitiamo il lettore a rivolgersi al riferimento riportato qui sotto.

Riferimento aziendale per la gestione ambientale

Responsabile del Sistema del Gestione Ambientale (RSGA):

Tiziana Scarpellini

Tel: 0583933722

E-Mail: tiziana.s@valfreddanarecuperi.com

1. Inquadramento dell'azienda e delle sue attività

1.1 Quadro di sintesi

Nome e ragione sociale dell'Azienda	Valfreddana Recuperi srl
Indirizzo Sede amministrativa e legale	Località Salanetti - Lunata 55012 (Capannori - LU)
Indirizzo unità locale 1	Località Salanetti - Lunata 55012 (Capannori - LU)
Indirizzo unità locale 2	Via A. Rossi - Lunata 55012 (Capannori - LU)
Indirizzo unità locale 3	Via delle Calandre, 103 Sesto Fiorentino 50019 (FI)
Attività	Gestione di rifiuti recuperabili da raccolte differenziate e da privati: raccolta, stoccaggio, selezione, trattamento, vendita ed avvio a smaltimento di rifiuti di varia natura merceologica. Raccolta, stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Servizio di pulizia aree (connesso alle operazioni di raccolta). Trasporto di merci e di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non in regime di ADR. Intermediazione commerciale.
Codici NACE (Regolamento CEE 1893/2006)	38.3 Recupero dei materiali (comprendente i codici 38.31 e 38.32)
	38.1 Raccolta dei rifiuti (comprendente i codici 38.11 e 38.12)
	38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
	39.00 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	49.41 Trasporto di merci su strada
Numero Telefonico	0583.933722
Numero Fax	0583.932009
Indirizzo e-mail	tiziana.s@valfreddanarecuperi.com andrea.b@valfreddanarecuperi.com
Direzione	Andrea Bianchini
Responsabile SGA	Tiziana Scarpellini
Numero di addetti sito Salanetti	26 (su due turni)
Numero di addetti sito Calenzano	19 (su tre turni)

Valfreddana Recuperi svolge la sua attività principale all'interno della Piana Lucchese, nel contesto industriale/abituato di una frazione del comune di Capannori (LU), Lunata, che sorge a 6,7 Km da Lucca in direzione Nord-est. In particolare, il sito aziendale è localizzato nell'area industriale Salanetti.

All'interno di tale sito, l'azienda svolge attività di ricezione, stoccaggio, selezione, cernita e recupero di rifiuti non pericolosi e l'attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per quanto concerne i rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone, viene effettuato il ciclo completo di recupero che prevede la trasformazione in materia prima seconda che successivamente viene venduta sul mercato della carta da macero. Nel corso del 2010 è stato inoltre avviato il primo impianto nella Provincia di Lucca per la selezione del c.d. "multi materiale", ovvero degli imballaggi realizzati con materiali diversi (quali vetro, alluminio, ferro e plastica) provenienti dalla raccolta differenziata delle utenze domestiche, da cui sono ricavati prodotti che vengono poi inviati ai vari impianti di filiera per il recupero e il riutilizzo della materia. L'azienda si occupa anche del servizio di raccolta e trasporto di rifiuti e merci effettuata per conto di terzi con annessa, se richiesta, attività di pulizia delle aree oggetto di attività di raccolta. In questo caso i rifiuti e le merci vengono ritirati dai mezzi aziendali presso il produttore e trasportati a destinazione (recupero o smaltimento

finale) senza transitare all'interno del sito di Salanetti. Infine, Valfreddana Recuperi svolge anche il ruolo di intermediario commerciale di rifiuti¹.

Dal 2006 Valfreddana è attiva anche nell'area fiorentina. La principale attività svolta consiste nella raccolta di rifiuti ingombranti (su appuntamento e/o abbandonati su suolo pubblico) nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Signa in orario diurno (nel solo comune di Firenze sia in orario diurno che notturno). Oltre a quella appena descritta l'azienda ha svolto, fino al mese di marzo del 2009, anche il servizio di pulizia delle postazioni cassonetto (pubbliche) nei comuni di Firenze, Signa, Calenzano e Sesto Fiorentino nel solo orario diurno. Attualmente questa seconda attività è cessata ad eccezione di Firenze, dove prosegue ancora (contratto scaduto nell'agosto del 2010, attualmente in proroga fino all'agosto del 2011).

Per poter effettuare le attività descritte, Valfreddana ha preso in locazione uno stabile con sede nel comune di Sesto Fiorentino (d'ora in poi nel presente documento chiamato "sito Calenzano") nel quale si trova un ufficio amministrativo, due spogliatoi e un locale servizi (bagni e docce). All'interno dello stabile vengono custoditi anche gli otto mezzi utilizzati per l'esecuzione delle citate operazioni. Per la gestione di queste attività è stato aperto, presso la sede principale di Salanetti, un "Contact Center" al fine di fornire un servizio rapido e puntuale nel ritiro degli ingombranti su appuntamento.

Per approfondimenti circa la storia e le modalità con cui vengono svolte le attività dell'azienda nei siti di Salanetti e Calenzano si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2009-2012. Nel paragrafo successivo si riporta invece una descrizione dettagliata del nuovo impianto di selezione multi materiale installato presso il sito di Salanetti.

1.2 Principali caratteristiche del nuovo impianto multi materiale

Come anticipato in premessa, alla fine del 2009, nel sito di Salanetti è stato installato il primo impianto² nella Provincia di Lucca per la selezione, cernita e riduzione volumetrica dei rifiuti contrassegnati con codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti), ovvero rifiuti costituiti da imballaggi di diversi materiali quali legno, plastica, carta e cartone, metalli, vetro, accoppiati ecc. provenienti da raccolta differenziata.

L'impianto, collocato nell'opificio ripristinato dopo l'incendio del 2006³, è organizzato essenzialmente in tre aree:

- ✓ area di conferimento e messa in riserva posta all'esterno dell'opificio su piazzale pavimentato dotato di sistemi di raccolta e depurazione delle acque;
- ✓ area di selezione, cernita e riduzione volumetrica posta all'interno dell'opificio o sotto tettoie, protetta dagli agenti atmosferici esterni;
- ✓ aree di deposito dei rifiuti recuperati effettuata in parte all'esterno (vetro e plastica) ed in parte all'interno dell'opificio.

Il rifiuto in ingresso è esclusivamente del tipo classificato con il codice CER 150106 proveniente dalla raccolta differenziata, mentre in uscita i rifiuti provenienti dalle attività di selezione, cernita e riduzione volumetrica sono materiali solidi individuati con i codici CER della famiglia 1912, ovvero:

- CER 191201: carta e cartone
- CER 191202: metalli ferrosi
- CER 191203: metalli non ferrosi

¹ Nel 2006 sono stati sottoposti ad intermediazione una quantità di rifiuti pari a kg 10.415.804, nel 2007 pari a kg 10.566.953, nel 2008 pari a kg 9.471.651, nel 2009 pari a kg 3.160.419 e, nel primo semestre 2010, pari a kg 2.104.418.

² La realizzazione e la gestione dell'impianto è stata autorizzata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n.75 del 29/10/2009. Contestualmente all'emissione della citata autorizzazione è venuta a cessare la validità del Determina dirigenziale n. 83 del 06/10/2004.

³ Per ulteriori dettagli si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2009-2012.

- CER 191204: plastica e gomma
- CER 191205: vetro
- CER 191207: legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- CER 191208: prodotti tessili
- CER 191212: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

Tutti i rifiuti trattati sono solidi e non pericolosi. Essi vengono conferiti allo stabilimento di Valfreddana o direttamente dalle aziende che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani differenziati oppure con mezzi di proprietà della Valfreddana stessa. Gli autocarri raggiungono l'impianto autorizzato attraverso il cancello carrabile posto su via per Salanetti a Lunata. Il traffico è disciplinata con una sbarra manovrata dagli addetti alla gestione dell'ingresso ed alla pesa.

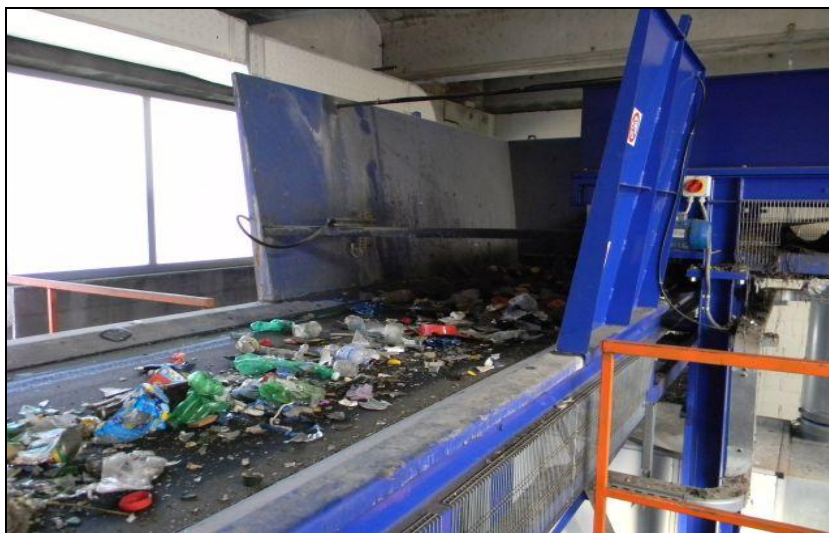
Dopo aver provveduto alle operazioni di pesa e dopo che sono stati eseguiti i controlli documentali, seguendo i percorsi carrabili, l'autocarro che trasporta i rifiuti, raggiunge l'area di scarico e, secondo le segnalazioni dell'addetto all'impianto, provvede allo scarico degli stessi nella zona di scarico.

Successivamente, con l'ausilio di mezzi meccanici (gru semoventi munite di polipo) si provvede al posizionamento dei rifiuti sul nastro di carico per essere traspostati alla cabina di prima selezione.



La fase di selezione manuale viene eseguita nel nuovo impianto che è costituito essenzialmente dalle seguenti parti:

- un nastro di carico metallico del tipo a tapparelle su cui vengono posti con l'escavatore e con la pala le frazioni di rifiuto da sottoporre a trattamento. I rifiuti (esclusivamente di tipo solido non pulverulento) che vengono posti sul nastro hanno dimensioni massime di 1 metro e sono costituiti da multi materiale ovvero da materiale che contiene frazioni recuperabili quali carta, legno, plastica, metalli, vetro, ecc.;
- una tramoggia di trasferimento tra il nastro di carico e il nastro di prima selezione. La tramoggia ha la funzione di movimentare i rifiuti in modo da facilitare la successiva fase di selezione manuale. In detta tramoggia è inoltre installato un impianto di nebulizzazione ad acqua con lo scopo di abbattere le eventuali polveri che si formano durante la movimentazione dei rifiuti limitando la presenza di pulviscoli aerodispersi nella cabina di selezione e di disinfettare il materiale per abbattere eventuali organismi biologici;



- una cabina di prima selezione costituita da:
 - cabina in pannelli coibentati prefabbricati con finestre per l'aerazione naturale, completamente chiusa e isolata dotata di impianto di climatizzazione e ricambio di aria;
 - nastro di selezione manuale costituito da un nastro in gomma di larghezza utile pari a 1,2 metri su cui scorrono i rifiuti da selezionare. Gli operatori provvedono manualmente alla separazione dei rifiuti presenti sul nastro e se necessario all'apertura dei sacchi in plastica che contengono i rifiuti. In questa cabina vengono rimossi i rifiuti non recuperabili costituiti da oggetti in plastica (quali giocattoli, suppellettili, ecc.), materiali sporchi, oggetti di grosse dimensioni, materiali estranei (stracci, abiti, ecc.). L'operatore provvede a gettare i rifiuti rimossi dal tappeto di selezione all'interno dei canali di scarico che sfociano in cassoni scarrabili predisposti sotto la cabina di selezione;



- una cabina di seconda selezione costituita da:
 - cabina in pannelli coibentati prefabbricati con finestre per l'aerazione naturale, completamente chiusa e isolata dotata di impianto di climatizzazione e ricambio di aria;
 - nastro di selezione manuale costituito da un nastro in gomma di larghezza utile pari a 1,2 metri su cui scorrono i rifiuti da selezionare. Gli operatori, provvedono manualmente alla separazione dei rifiuti presenti sul nastro con particolare riferimento a carta e cartone,

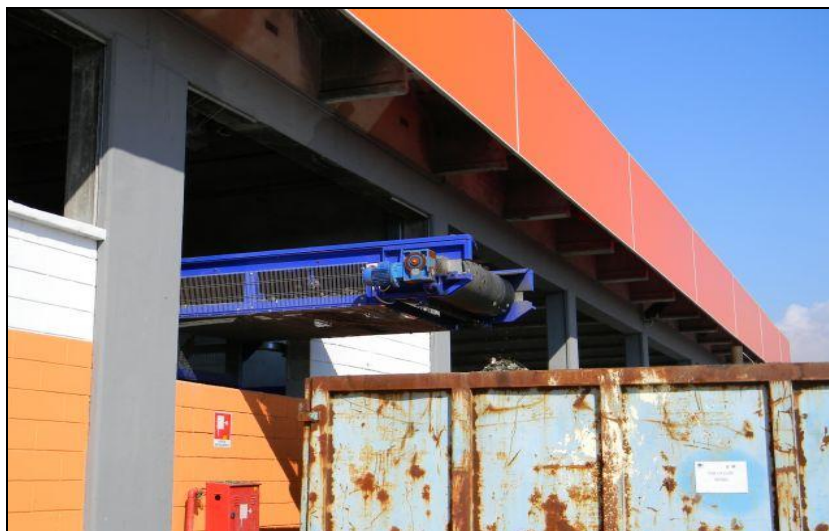
legno, plastiche pesanti. L'operatore provvede a gettare i rifiuti rimossi negli appositi canali di scarico;



- impianto di deferrizzazione costituito da un deferrizzatore magnetico a nastro che provvede alle separazione delle parte ferrosa e al trasferimento della stessa all'interno di un cassone posto sotto la cabina di selezione;
- impianto induttivo per la separazione dei metalli non ferrosi costituito da un nastro che trasferisce i rifiuti all'interno di un cassone scarrabile;
- un impianto di aspirazione delle parti leggere in plastica (bottiglie) per il convogliamento all'interno di un serbatoio dotato di tramoggia per il carico della pressa;



- una pressa compattatrice oleodinamica per la riduzione volumetrica delle bottiglie in plastica;
- un nastro finale in gomma che provvede al trasferimento degli scarti di vetro all'interno della vasca di raccolta posta all'esterno in adiacenza all'opificio.



I rifiuti selezionati provenienti dai canali di scarico e dai nastri di ripresa sono trasferiti all'interno dell'opificio in apposite aree delimitate dove, successivamente, vengono prelevati e caricati sui mezzi di trasporto per il conferimento a centri di recupero o smaltimento.

Al fine di verificare la compatibilità ambientale dell'impianto con l'area di realizzazione dello stesso sono state condotte specifiche analisi dei vincoli esistenti ed è stata effettuata una valutazione degli impatti ambientali (VIA). In particolare sono stati valutati i possibili rischi relativi al suolo e sottosuolo, alle acque, all'aria ed in generale ai fattori che possono influenzare l'ambiente esterno.

È necessario premettere che già prima della realizzazione del nuovo impianto l'edificio e la resede esterna venivano utilizzati per il recupero di rifiuti non pericolosi e, più precisamente, la resede esterna veniva utilizzata come area di messa in riserva e di conferimento di alcune tipologie di rifiuti (carta, legno, metalli, plastiche), mentre l'area interna veniva utilizzata per la messa in riserva di altre tipologie di rifiuti (pneumatici, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti contenenti metalli pesanti, ecc.)

Rispetto allo stato iniziale del 2006, quindi, il nuovo impianto non ha modificato molto quanto già presente, ma anzi è prevista una riduzione degli impatti ambientali sia perché viene ridotto il quantitativo annuo di rifiuti trattati (si passa da circa 32.000 tonn/anno a 16.000 tonn/anno), sia perché ora viene trattata un'unica tipologia di rifiuto che presenta minori caratteristiche di pericolo per l'ambiente tra le quali citiamo:

- minore presenza di polveri;
- assenza di oli minerali;
- notevole riduzione dei metalli presenti (soprattutto in riferimento ai metalli pesanti quali piombo, cromo, ecc.);
- assenza dei rischi legati alla manipolazione dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- assenza dei rischi legati alla presenza di pneumatici.

1.3 Caratteristiche strutturali di Valfreddana

La superficie totale occupata dal sito di Salanetti è di 9.000 m², di cui 3.500 m² sono coperti; la restante superficie è interamente pavimentata.

Su detta area sono presenti tre edifici principali:

- un edificio in leasing, che ospita gli uffici, servizi, e l'impianto autorizzato in forma ordinaria adibita alla selezione, manuale e meccanica, e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e alla messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi;

- un capannone in affitto, utilizzato per il recupero e la messa in riserva di rifiuti non pericolosi con annesso magazzino, spogliatoi e servizi;
- un opificio in affitto, dove è collocato il nuovo impianto adibito alla gestione del multi materiale e che in parte viene utilizzato anche come officina, rimessa attrezzature e servizi.

Il sito preso in locazione a Sesto Fiorentino ha una superficie totale di 310 m² di cui 190 m² al piano terra adibiti a deposito mezzi e 120 m² al primo piano adibiti ad ufficio, bagni e spogliatoi. L'area adibita a rimessa dei mezzi è retrostante ad una officina meccanica (locataria dell'immobile) che garantisce le manutenzioni ai mezzi acquistati dall'azienda per lo svolgimento delle attività in area fiorentina.

2. Produttività aziendale

Nella tabella seguente (tab. 1) si riporta l'andamento della produttività aziendale del sito di Salanetti, data dalle quantità di rifiuti in ingresso nello stabilimento che vengono trattate (che permette di valutare l'attività di raccolta, selezione e stoccaggio dell'azienda) e dalla quantità di rifiuti movimentati (che permette di valutare l'attività di Valfreddana relativa al solo trasporto di rifiuti). Per le attività svolte nell'area fiorentina (sito Calenzano), la produttività viene misurata tramite i seguenti due valori:

- kg di rifiuti raccolti per l'attività di ritiro ingombranti su appuntamento;
- numero di postazioni pulite per l'attività di spazzamento postazioni cassonetti.

Tabella 1: Giorni lavorati e produzione (dati in kg)

		2007	2008	2009	1° Sem. 2010
Giorni lavorati	Sito Salanetti	312	308	254	125
	Sito Calenzano	320	312	304	151
Rifiuto in ingresso ⁴ (kg) (Sito Salanetti)		48.206.912	50.217.421	47.253.848	25.236.350
Rifiuti movimentati ⁵ (kg) (Sito Salanetti)		4.923.855	4.525.970	5.637.540	2.375.570
Ingombranti ritirati (kg) (Sito Calenzano)		6.699.240	6.843.940	7.241.860	5.062.020
Numero postazioni pulite (Sito Calenzano)		20.144	19.916	9.306	1.485

Come si osserva, nel corso del 2009, per il sito di Salanetti sono leggermente diminuite le quantità di rifiuti soggette a trattamento (passate da poco più di 50 milioni di kg nel 2008 a poco più di 47 milioni di kg nel 2009) mentre sono aumentate le quantità di rifiuti soggette a sola movimentazione (da poco più di 4,5 milioni di kg nel 2008 a poco più di 5,6 milioni di kg nel 2009). Lo stesso trend sembrerebbe confermato anche per il primo semestre del 2010.

Per quanto riguarda il sito di Calenzano, si osserva un costante aumento dei rifiuti ingombranti ritirati (passati da quasi 6,7 milioni di kg nel 2007 ad oltre 7,2 milioni di kg nel 2009). Anche per il primo semestre del 2010 si evidenzia un trend in crescita. In riferimento al numero di piazzole pulite si osserva invece un netto calo (da oltre 20 mila postazioni del 2007 a meno di 10 mila postazioni del 2009). Tale diminuzione è dovuta al fatto che il servizio di pulizia delle postazioni cassonetto

⁴ Per rifiuti in ingresso si intendono quei rifiuti che entrano nello stabilimento per essere sottoposti ad attività di selezione, stoccaggio e altre lavorazioni. Le quantità di rifiuti in ingresso rispettano i limiti specifici stabiliti dalle autorizzazioni vigenti.

⁵ Per rifiuti movimentati si intendono quei rifiuti per i quali Valfreddana svolge solo attività di servizio trasporto con mezzi propri e che quindi non entrano mai all'interno dello stabilimento.

(pubbliche) è cessato alla fine del mese di marzo del 2009 nei comuni di Signa, Calenzano e Sesto Fiorentino. Attualmente questa attività viene svolta solo nel comune di Firenze, dove nel corso del primo semestre 2010 sono state pulite 1.485 piazzole.

3. Planimetria e organigramma aziendale

La planimetria dello stabilimento di Salanetti, quella del locale di Sesto Fiorentino e l'organigramma funzionale di Valfreddana, aggiornati alla data di emissione del presente documento, vengono riportati nelle pagine seguenti (fig. 1, 2 e 3).

Figura 1: Planimetria stabilimento Salanetti (fuori scala)

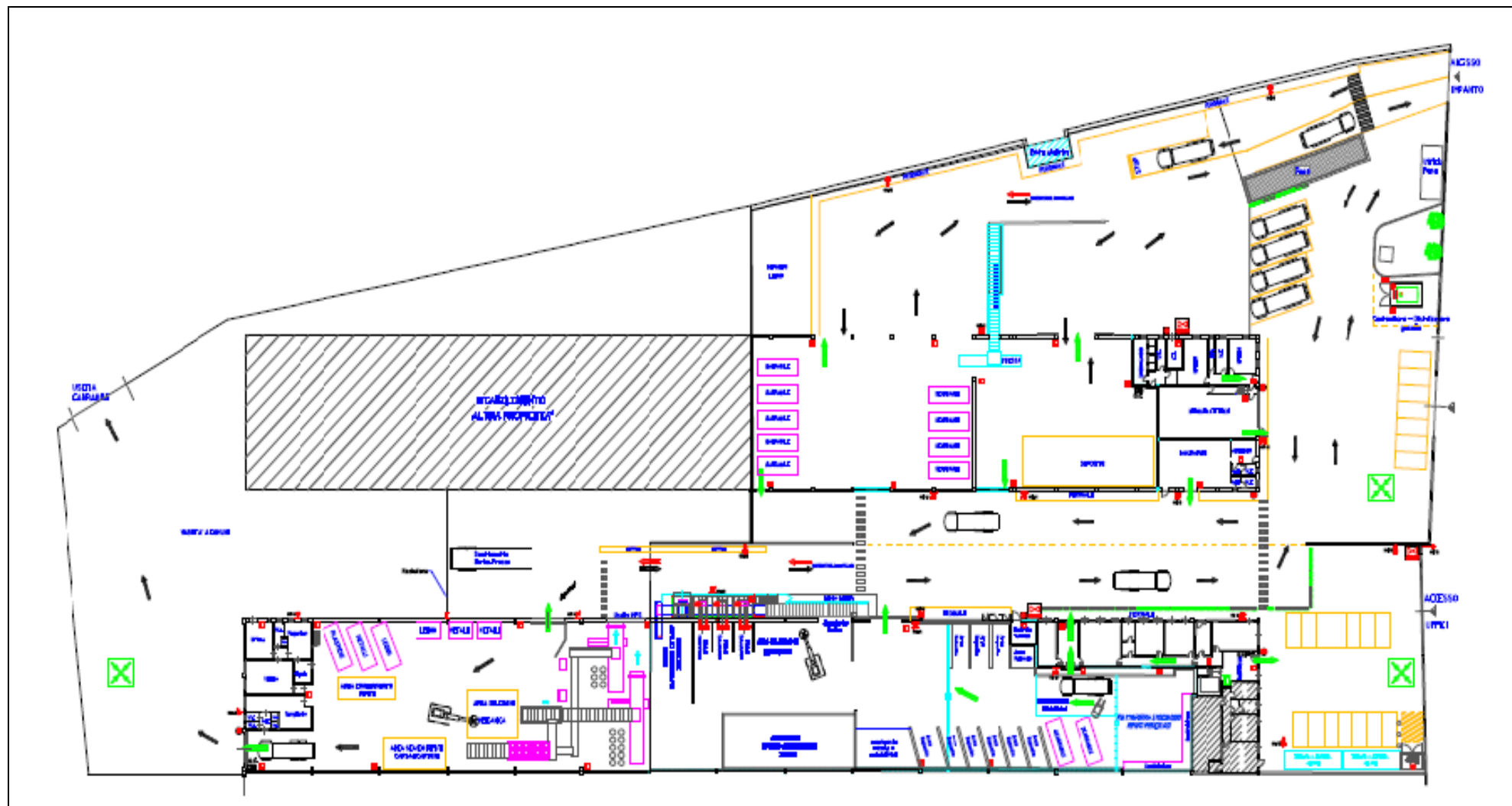


Figura 2: Planimetria locale di Sesto Fiorentino (fuori scala)

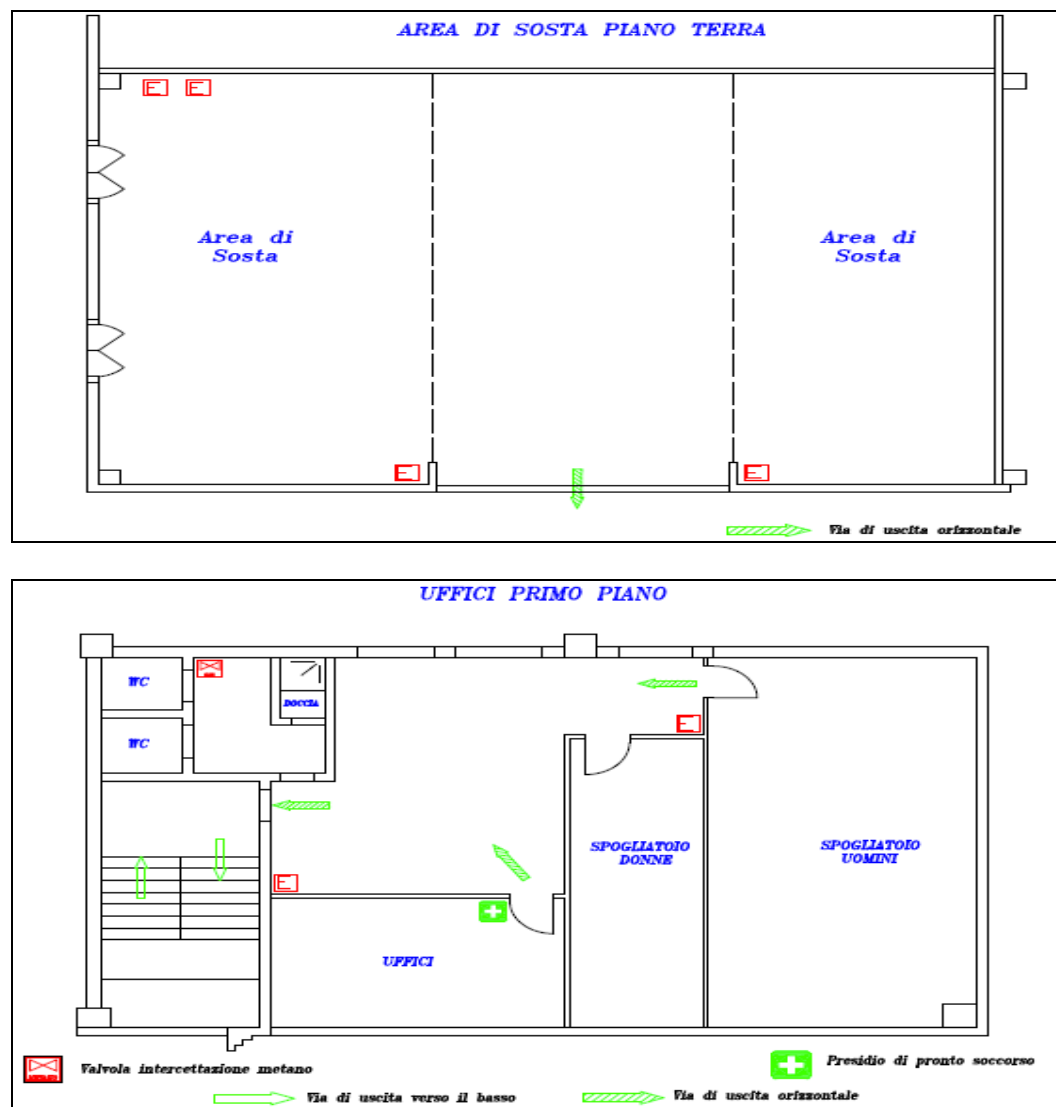
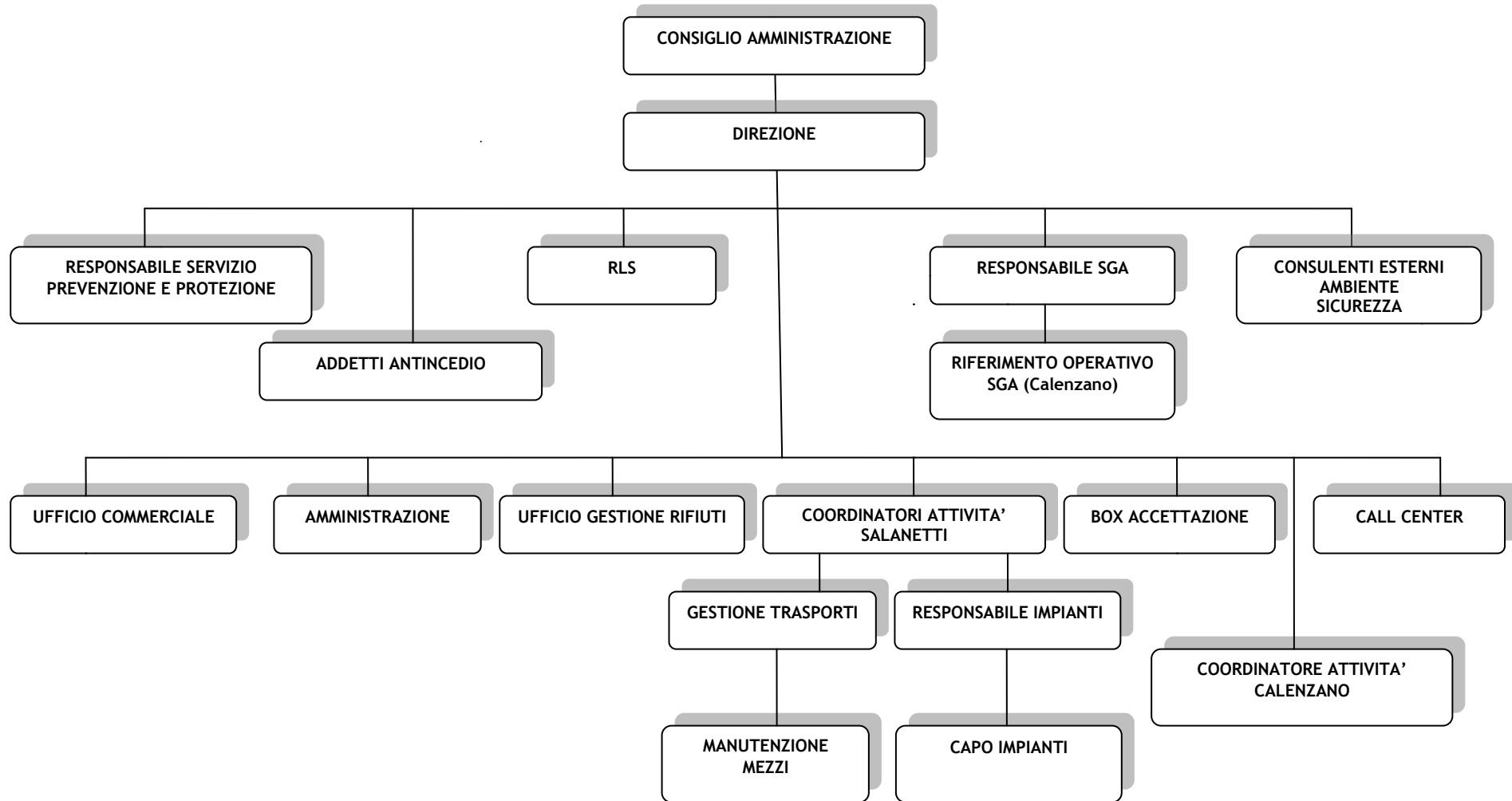


Figura 3: Organigramma Valfreddana Recuperi srl (alla data di emissione del presente documento)



4. Politica Ambientale

Si riporta di seguito la Politica Ambientale dell'azienda, aggiornata il 21 giugno 2010.



POLITICA AMBIENTALE

Valfredana Recuperi Srl, al fine di ottenere e garantire che le sue attività si svolgano nel pieno rispetto dell'ambiente, ha introdotto e mantenuto attivo un Sistema di Gestione Ambientale, conforme al Regolamento CE 1221/09 (EMAS).

Consapevole della necessità e opportunità di partecipare al percorso volto alla sostenibilità del territorio, ed essendo collocata all'interno del Distretto cartario di Capannori, *Valfredana Recuperi* si impegna a recepire i principi della Politica Distrettuale elaborata nell'ambito del progetto europeo "LIFE Pioneer" a cui essa stessa ha aderito; a tal fine, e nell'ottica del raggiungimento degli intenti dell'EMAS, si impegna a:

- Rispettare scrupolosamente tutte le leggi e le normative in campo ambientale e della sicurezza, e fronteggiare rapidamente eventuali modifiche delle stesse;
- Coinvolgere il personale, ad ogni livello, in modo da renderlo responsabile riguardo agli aspetti ambientali connessi all'attività di *Valfredana Recuperi* attraverso iniziative di formazione e addestramento che riguardino anche gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro;
- Informare e sensibilizzare i clienti, le autorità ed eventuali stakeholders riguardo a tutto ciò che concerne il proprio quadro ambientale;
- Curare e garantire le comunicazioni interne ed esterne e diffondere la Dichiarazione Ambientale al fine di testimoniare il proprio impegno in una logica di cooperazione e trasparenza;
- Monitorare e ridurre, ove possibile, gli impatti ambientali connessi alle proprie attività;
- Minimizzare il numero e la gravità degli incidenti che possono coinvolgere il personale o l'ambiente;
- Implementare, ove possibile, le migliori tecnologie disponibili che offrano una maggior riduzione degli impatti ambientali e gestire le modifiche impiantistiche nell'ottica del miglioramento ambientale delle proprie prestazioni;
- Garantire delle verifiche periodiche (audit) ed eventuali aggiornamenti del Sistema di Gestione Ambientale, e gestire le non conformità riscontrate allo scopo di garantire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- Sensibilizzare i propri fornitori sulle ripercussioni ambientali delle proprie attività e valutarne le prassi ambientali.

La Direzione si impegna a fornire tutte le risorse e mezzi necessari a ottenere e verificare i risultati del proprio programma ambientale.

La presente Politica viene diffusa a tutto il personale, ai collaboratori, ai clienti, ai fornitori e appaltatori, ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Lunata, 21 giugno 2010

La Direzione

5. Sistema di gestione ambientale

5.1 Aggiornamenti 2010

Nel corso del 2010, Valfreddana ha provveduto ad adeguare il proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), secondo quanto stabilito dal nuovo Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS), che abroga il precedente Regolamento (CE) 761/2001. Il nuovo Regolamento, all'Allegato IV, individua una serie di indicatori definiti "chiave" che tutte le organizzazioni registrate sono tenute a calcolare. Tali indicatori riguardano i seguenti aspetti: efficienza energetica; efficienza dei materiali; acqua; rifiuti; biodiversità; emissioni. Il Regolamento EMAS specifica che ciascun indicatore chiave si compone di:

- un dato A che indica il consumo/impatto totale annuo in un campo definito;
- un dato B che indica la produzione totale annua dell'organizzazione; e
- una dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Il consumo/impatto totale annuo in un determinato campo, dato A, deve essere indicato come segue:

- per l'efficienza energetica: relativamente al «consumo totale diretto di energia», il consumo totale annuo di energia espresso in KWh, MWh o GJ; relativamente al «consumo totale di energie rinnovabili», la percentuale del totale annuo di consumo di energia (elettrica e termica) prodotta dall'organizzazione da fonti rinnovabili;
- per l'efficienza dei materiali: il «flusso di massa annuo dei diversi materiali utilizzati» (esclusi i vettori di energia e l'acqua), espresso in tonnellate;
- per l'acqua: il «consumo idrico totale annuo», espresso in metri cubi;
- per i rifiuti: la «produzione totale annua di rifiuti», suddivisa per tipo, espressa in tonnellate, la «produzione totale annua di rifiuti pericolosi», espressa in chilogrammi o tonnellate;
- per la biodiversità: l'«utilizzo del terreno», espresso in metri quadrati di superficie edificata;
- per le emissioni: le «emissioni totali annue di gas serra», tra cui almeno le emissioni di CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC e SF₆, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente, le «emissioni annuali totali nell'atmosfera», tra cui almeno le emissioni di SO₂, NO_x e PM, espresse in chilogrammi o tonnellate.

L'indicazione della produzione totale annua dell'organizzazione, dato B, è uguale per tutti i settori, ma è adeguata ai diversi tipi di organizzazione, in funzione del tipo di attività svolto e deve essere comunicata come indicato di seguito:

- per le organizzazioni che operano nel settore della produzione (industria), indica il valore aggiunto totale annuo lordo espresso in milioni di euro (Mio EUR) o la produzione fisica totale annua espressa in tonnellate o, per le organizzazioni di piccole dimensioni, il fatturato totale annuo o il numero di addetti;
- per le organizzazioni che non operano nel settore della produzione (amministrazione/servizi), si riferisce alla dimensione dell'organizzazione espressa in numero di addetti.

La Commissione provvederà inoltre alla pubblicazione di linee guida di settore a cui le aziende dovranno obbligatoriamente riferirsi ed effettuare, rispetto ai valori medi riportati, attività di benchmark (confronto). Relativamente a questo punto, Valfreddana rimane in attesa di una loro definizione da parte della Commissione Europea.

In passato Valfreddana aveva già utilizzato questi indicatori per analizzare le proprie prestazioni ambientali, ad eccezione di quelli relativi alla biodiversità ed alle emissioni. Per quanto riguarda il primo caso, il paragrafo 6.14 riporta il calcolo effettuato per il sito di Salanetti (il sito di Calenzano è stato escluso dato che si tratta di un ufficio all'interno di uno stabile collocato in una zona urbana fortemente industrializzata, per il quale risulta poco significativo calcolare un indicatore relativo alla

biodiversità). Per quanto riguarda il secondo caso, tenuto conto che l'unico parametro oggetto di monitoraggio è costituito dalle polveri, si ritiene non applicabile calcolare l'indicatore chiave come definito in precedenza.

Quest'anno, date le novità impiantistiche realizzate nel sito di Salanetti, Valfreddana ha ritenuto opportuno aggiornare anche la propria analisi ambientale (in conformità con quanto stabilito dall'Allegato I del Regolamento (CE) 1221/2009) inserendo l'attività di cernita, selezione e riduzione volumetrica dei rifiuti in ingresso con codice CER 150106. In particolare è stata aggiornata la sezione relativa alla descrizione delle attività svolte nel sito, è stato modificato il flow-chart dell'attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi (tra cui anche i rifiuti dell'impianto multi materiale) ed è stata aggiornata la "Matrice delle Interazioni Ambientali." Contestualmente all'aggiornamento dell'analisi ambientale, l'azienda ha provveduto anche a effettuare una nuova valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti legati alla propria attività svolta nei siti di Salanetti e Calenzano.

5.2 Comunicazione esterna

Nel corso dell'ultimo anno, sono state organizzate numerose visite guidate agli impianti di Valfreddana presso il sito di Salanetti. Tali visite sono principalmente rivolte ai bambini delle scuole che vengono accompagnati in gita dalle proprie maestre.



In questo modo è possibile coinvolgere direttamente le generazioni future, insegnando loro l'importanza della raccolta differenziata, della riduzione degli sprechi e dell'opportunità del riciclo e riuso dei rifiuti come materie prime seconde.



L'azienda comunica l'andamento delle proprie prestazioni ambientali anche attraverso il sito internet www.valfreddanarecuperi.com che viene periodicamente aggiornato e dal quale è sempre possibile scaricare l'ultima versione della Dichiarazione Ambientale convalidata.

5.3 Formazione

La formazione è considerata di prioritaria importanza, per il corretto svolgimento delle attività aziendali e per il buon funzionamento del sistema di gestione; l'azienda è consapevole dell'importanza di un'adeguata formazione, nonché della necessità di coinvolgere attivamente il personale. Nel corso dell'ultimo anno, anche attraverso un progetto finanziato dalla Provincia di Lucca, è stato organizzato un corso di formazione specifico sui Sistemi di Gestione Ambientale e sulle tematiche di sicurezza sul lavoro per un totale di oltre 140 ore, tutt'ora in corso di svolgimento, che prevede la partecipazione di tutto il personale operante in entrambi i siti di Valfreddana.

6. Aspetti ambientali diretti

Come anticipato, Valfreddana ha aggiornato la propria analisi ambientale introducendo l'attività di cernita, selezione e riduzione volumetrica recentemente avviata nel sito di Salanetti con il nuovo impianto multi materiale.

Nella seguente "Matrice delle interazioni ambientali", tramite apposizione di una crocetta, ad ogni attività sono stati associati i relativi aspetti ambientali diretti connessi, come mostrato nella tabella seguente. Come è possibile notare osservando la matrice, l'inserimento delle attività relative al nuovo impianto multi materiale interessa solo alcuni aspetti ambientali, ovvero i consumi di energia elettrica, il rumore e le vibrazioni, la produzione di odori e di rifiuti.

MATRICE DELLE INTERAZIONI AMBIENTALI		Consumo M.P. e ausiliarie	Consumi di energia	Consumi idrici	Suolo e sottosuolo	Emissioni in atmosfera	Rumore e vibrazioni	Odori	Rifiuti	Occupazione suolo e impatto visivo	Scarichi idrici	Amianto	Traffico indotto	
C O N D I Z I O N I N O R M A L I	Attività di gestione rifiuti (Salanetti)													
	Lavorazione carta	Prelievo da piazzola di stoccaggio		X			X	X						
		Vaglio		X			X	X						
		Pressatura e imballatura	X	X			X	X						
		Stoccaggio		X			X	X	X					
		Spedizione												X
	Lavorazione legno	Stoccaggio in cumuli		X			X	X	X					
		Spedizione												X
	Attività di gestione rifiuti speciali (Salanetti)													
	Trattamento multi materiale (RIFIUTI NON PERICOLOSI)	Approvvigionamento materiale						X						X
		Stoccaggio		X				X	X		X			
		Selezione meccanica		X				X	X	X				
		Selezione manuale		X				X	X	X				
		Deposito materiale di scarto						X	X		X			
		Imballaggio per spedizione	X	X										
	Trattamento RIFIUTI PERICOLOSI	Carico e spedizione		X				X						X
		Approvvigionamento materiale						X						
Stoccaggio			X				X		X					
Carico e spedizione													X	
	Attività di Trasporto rifiuti (Salanetti)													
	Ritiro e carico rifiuti		X			X	X							

MATRICE DELLE INTERAZIONI AMBIENTALI		Consumo M.P. e ausiliarie	Consumi di energia	Consumi idrici	Suolo e sottosuolo	Emissioni in atmosfera	Rumore e vibrazioni	Odori	Rifiuti	Occupazione suolo e impatto visivo	Scarichi idrici	Amianto	Traffico indotto	
	Trasporto												X	
	Scarico del rifiuto a destinazione		X				X							
	Attività di ritiro ingombranti abbandonati e su appuntamento (Calenzano)													
	Ritiro ingombr.	Attività di raccolta		X		X		X						
		Trasporto a destinazione		X				X						X
	Attività di spazzamento piazzole (Calenzano)													
	Pulizia piazzali	Spazzamento		X				X		X				
		Movimentazione dei mezzi utilizzati												X
	Attività trasversali													
	Attività trasversali	Attività commerciali e uffici	X	X	X		X			X		X		X
		Pulizia e manutenzione giornaliera macchinari	X		X					X		X		
		Struttura stabilimento									X		X	
	CONDIZIONI ANOMALE⁶		X							X				
	CONDIZIONI DI EMERGENZA⁷				X	X	X	X		X		X		

⁶ Le condizioni anomale sono quelle relative alla fermata programmata annuale, in generale effettuata intorno a fine ottobre per consentire le manutenzioni annuali sull'impianto.

⁷ Le condizioni d'emergenza sono relative a possibili incendi, contaminazione di suolo e sottosuolo dovuta ad accidentali sversamenti di oli lubrificanti o di sostanze liquide pericolose contenute in rifiuti incidentalmente recapitati presso lo stabilimento (batterie, ecc) insieme ai normali rifiuti autorizzati al trattamento, contaminazione del suolo e/o sottosuolo a causa di sversamenti accidentali durante l'attività di trasporto.

6.1 Consumo di materie prime e materie ausiliarie

Nella seguente tabella si riassumono i quantitativi di materie prime impiegati dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività sia nel sito di Salanetti, sia nel sito di Calenzano (tab. 2). I dati sono espressi come valori assoluti.

Tabella 2: materie prime utilizzate

Tipologia	Impiego	2007	2008	2009	I° Sem. 2010
Sito Salanetti					
Filo per presse [kg]	Creazione di balle di rifiuti	75.518	59.903	74.855	21.587
Olio idraulico [kg]	Per automezzi e presse	3.260	4.063	5.245	2.913
Pneumatici [nr]	Ricambio automezzi	36	40	36	24
Sito Calenzano					
Pneumatici [nr]	Ricambio automezzi	45	61	48	24
Olio kg]	Per automezzi	209	291	270	66

Per il monitoraggio dei materiali consumati nel sito di Salanetti si sono ricavati degli indicatori di prestazione, riferibili all'attività di lavorazione dei rifiuti in ingresso, in particolare il consumo specifico di olio e di filo per presse rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso allo stabilimento espresso in tonnellate. Per il monitoraggio dei materiali consumati nel sito di Calenzano, l'indicatore si riferisce al consumo specifico di olio per automezzi rispetto al quantitativo di rifiuti ingombranti ritirati espresso in tonnellate (tab. 3).

Tabella 3: indicatori di consumo delle materie prime

Tipologia	2007	2008	2009	I° Sem. 2010
Sito Salanetti				
Filo per presse [kg/t di ingresso]	1,56	1,19	1,58	0,86
Olio idraulico [kg/t di ingresso]	0,07	0,08	0,11	0,11
Sito Calenzano				
Olio [kg/t di ingresso]	0,03	0,04	0,03	0,01

Come si osserva, l'indicatore relativo all'utilizzo di olio nel sito di Salanetti, dal 2007 è sensibilmente aumentato, passando da 0,07 (anno 2007) a 0,11 (2009 e primo semestre 2010) kg di olio per tonnellata di rifiuto in ingresso. Tale aumento è da ricondursi ai nuovi macchinari installati nel corso dell'ultimo biennio che utilizzano olio per le presse.

L'indicatore relativo al filo per presse mostra un andamento altalenante, con un picco registrato nel 2009 pari a 1,58 kg di filo per tonnellata di rifiuto in ingresso.

Infine, l'indicatore relativo all'olio consumato nel sito di Calenzano per gli automezzi è rimasto all'incirca costante nel triennio considerato, con un lieve aumento registrato nel 2008 seguito da un lieve calo nel 2009.

6.2 Consumi energetici

I consumi energetici del sito di Salanetti sono legati:

- al funzionamento dei macchinari implicati nel processo di produzione;

- alle attività svolte all'interno degli uffici amministrativi e commerciali;
- al riscaldamento dei locali (una caldaia a metano di potenzialità 82,73 kW regolarmente sottoposta alle periodiche manutenzioni e dotata di libretto di centrale);
- all'utilizzo dei mezzi di trasporto di proprietà dell'azienda.

Per il sito di Calenzano invece, i consumi energetici sono da ricondursi:

- all'energia elettrica utilizzata negli uffici
- al metano utilizzato per il riscaldamento degli uffici (una caldaia a metano di potenzialità 34,6 kW regolarmente sottoposta alle periodiche manutenzioni e dotata di libretto di impianto)
- al gasolio ed alla benzina impiegati per alimentare i mezzi di trasporto.

Nella tabella che segue si riportano i dati riferiti ai due siti (tab. 4). A partire dal 2010, il consumo di metano per il sito di Salanetti viene rilevato attraverso lettura trimestrale del contatore. I rimanenti dati energetici, sia per Salanetti sia per Calenzano sono ricavati dalle relative fatture.

Tabella 4: quantitativi annui consumati di risorse energetiche

Tipo di consumo	Tipo di uso	2007	2008	2009	I° Sem. 2010
Sito Salanetti					
En. elettrica (kWh)	Macchine di impianto e uffici	224.174	210.659	225.304	125.831
Benzina verde (l)	Mezzi di trasporto	3.750	749	3.748	726
Gasolio (l)	Mezzi di trasporto	136.862	123.014	112.792	65.197
Metano (m ³)	Riscaldamento	6.553	6.249	6.360	7.795
Sito Calenzano					
En. elettrica (kWh)	Uffici	427	1.024	729	255
Benzina verde (l)	Mezzi di trasporto	28.056	28.376	11.995	4.258
Gasolio (l)	Mezzi di trasporto	66.148	65.725	56.551	31.599
Metano (m ³)	Riscaldamento	802	1.925	2.967	714

Come si osserva dalla tabella 4, i consumi di energia elettrica nel sito di Salanetti sono sensibilmente aumentati nel corso del 2009 a causa dell'entrata in funzione del nuovo impianto multi materiale. In netto aumento risultano i consumi di benzina verde che, nel 2008 si attestavano su circa 750 litri a fronte degli oltre 3.748 litri registrati nel corso del 2009. Tale andamento è dovuto al fatto che 4 mezzi alimentati a benzina che in precedenza erano a servizio del sito di Calenzano sono stati trasferiti presso il sito di Salanetti. I consumi di gasolio sono invece sensibilmente diminuiti nel 2009 (- 18% rispetto al 2007) confermando il trend iniziato nel 2008. Tale diminuzione è da imputarsi al fatto che il numero di autocarri di proprietà dell'azienda è passato da quattro a tre nel 2008.

In riferimento ai consumi di metano, si notano consumi pressoché costanti nel triennio 2007-2009. Per il primo semestre 2010, ovvero da quando i dati vengono rilevati attraverso la lettura del contatore, si osserva invece un aumento che, stando ai primi approfondimenti condotti da Valfreddana, potrebbe essere ricondotto ad un più prolungato utilizzo degli uffici (anche in periodo serale) per la gestione delle attività amministrative. In occasione del prossimo aggiornamento verrà reso conto di quanto riscontrato.

Per quanto riguarda il sito di Calenzano, nel corso del 2009 si nota una riduzione dei consumi elettrici rispetto al 2008 pari al 29%. Anche i consumi di benzina verde sono notevolmente diminuiti passando da

oltre 28.000 litri nel 2008 a meno di 12.000 litri nel 2009. Tale riduzione è da imputarsi alla diminuzione del numero di mezzi alimentati a benzina in uso presso il sito, che sono passati da 9 a 4 da quando non viene più svolta l'attività di pulizia piazzole nei Comuni di Signa, Calenzano e Sesto Fiorentino. Come anticipato, tali mezzi sono stati trasferiti presso il sito di Salanetti. Discorso analogo per quanto riguarda il gasolio che ha visto una riduzione nel 2009 pari al 14% rispetto al dato 2008. Unico aumento da registrarsi è quello relativo al consumo di metano che è passato da poco meno di 2.000 metri cubi nel 2008 a poco meno di 3.000 metri cubi nel 2010.

Di seguito si riporta una tabella con i valori degli indicatori di prestazione (tab. 5). Per il sito di Salanetti il consumo di energia elettrica e di benzina viene rapportato alle tonnellate di rifiuti in ingresso sottoposte a lavorazione, mentre il consumo di gasolio (utilizzato dai mezzi pesanti per il trasporto rifiuti) viene rapportato alla somma di rifiuti in ingresso e di rifiuti movimentati (espressi in tonnellate). Per il sito di Calenzano i dati assoluti sono stati invece rapportati alle tonnellate di ingombranti ritirati.

Tabella 5: indicatori di prestazione dei consumi energetici

Tipo di consumo	2007	2008	2009	I° Sem. 2010
Sito Salanetti				
Energia elettrica [kWh/t di ingresso]	4,65	4,19	4,77	4,99
Benzina verde [l/t di rifiuti ingresso]	0,078	0,015	0,079	0,028
Gasolio [l/t di rifiuti ingresso + trasportati]	2,58	2,25	2,13	2,36
Sito Calenzano				
Benzina verde (l/t rifiuti ingombranti)	4,18	4,15	1,65	0,84
Gasolio (l/t rifiuti ingombranti)	9,87	9,60	7,80	6,24

Osservando la tabella 5 si nota che l'indicatore specifico relativo al consumo di energia elettrica nel sito di Salanetti ha un andamento altalenante: è diminuito nel 2008 per poi aumentare nel 2009 e nel primo semestre 2010; il dato è ovviamente influenzato dall'andamento delle quantità di rifiuti in ingresso nello stabilimento sottoposti a lavorazione. Discorso analogo vale anche per l'indicatore relativo al consumo di gasolio che mostra una diminuzione 2008 rispetto al 2007, diminuzione continuata anche nel 2009 per poi risalire nuovamente nel primo semestre 2010.

Per quanto riguarda la benzina, l'indicatore mostra una netta diminuzione nel 2008 rispetto al 2007, per poi tornare sugli stessi livelli nel 2009.

Per il sito di Calenzano si ha un andamento nettamente decrescente relativo alla benzina, che passa da oltre 4 litri su tonnellata di rifiuto ingombrante nel 2007 e 2008 a 1,65 nel 2009 fino a scendere a 0,84 litri su tonnellata nel primo semestre 2010. Anche l'indicatore relativo al gasolio mostra una netta diminuzione nel triennio considerato (- 21%), passando da 9,87 litri per tonnellata di rifiuto ingombrante ritirato (anno 2007) a 7,80 litri nel 2009, per scendere ulteriormente a 6,24 litri nel primo semestre 2010.

6.3 Consumi idrici

I consumi idrici di Valfreddana, con riferimento al sito di Salanetti, sono essenzialmente di due tipi:

- per servizi igienici e per le pulizie operate all'interno dello stabilimento e sul piazzale;
- per il sistema antincendio.

L'azienda, presso il sito di Salanetti, si approvvigiona da due distinti pozzi, di cui uno solo di proprietà. In data 19 settembre 2008 Valfreddana ha ottenuto la concessione ventennale dalla Provincia di Lucca per entrambi i pozzi. Nella tabella seguente si riportano i dati relativi ai prelievi idrici, ricavati dai contatori di portata prelevata installati su entrambi i pozzi.

Il sito di Calenzano consuma acqua solo a fini igienici e sanitari da pubblico acquedotto, essendo il lavaggio mezzi interamente svolto all'esterno. I consumi di tale sito, rilevati dalle fatture emesse da gestore del servizio idrico "Publiacqua SpA" vengono riportati nella tabella seguente (tab. 6).

Tabella 6: consumi idrici Valfreddana

Tipologia	2007	2008	2009	I° Sem. 2010
Sito Salanetti				
Pozzo di proprietà [m ³]	803	878	1.154	694
Pozzo non di proprietà [m ³]	392	301	103	35
Sito Calenzano				
Acquedotto [m ³]	36	107	152	75

Come si nota osservando la tabella, nel corso del 2009 e del primo semestre 2010 Valfreddana ha notevolmente ridotto il prelievo dal pozzo non di proprietà, aumentando in maniera proporzionale il prelievo dal pozzo di proprietà. Gli emungimenti totali, dati dalla somma dei quantitativi prelevati da entrambi i pozzi risultano pressoché costanti nel periodo considerato, attestandosi a 1.195 metri cubi nel 2007, a 1.179 metri cubi nel 2008, a 1.257 metri cubi nel 2009 ed a 729 metri cubi nel primo semestre 2010.

6.4 Suolo e Sottosuolo

Si ricorda che all'atto della stipula del contratto di compravendita del sito di Salanetti, l'area era già oggetto di un intervento di bonifica delle acque sotterranee perché vi era stato un superamento dei limiti per quanto concerne i parametri ferro, tricloroetilene e tetracloroetilene. Il precedente proprietario si obbligava a procedere all'intervento di bonifica e a effettuare qualsiasi intervento richiesto dalle autorità competenti in relazione all'episodio di inquinamento di cui sopra e comunque a sopportare onere, anche per eventuali sanzioni, ad esso conseguente o comunque connesso. Al fine di verificare lo stato delle acque sotterranee, Valfreddana prima di iniziare la propria attività fece effettuare una serie di campionamenti dei pozzi posti a monte e a valle dell'impianto per verificare lo stato delle acque sotterranee.

Da queste analisi, le cui risultanze sono state comunicate a tutte le Amministrazioni competenti risultava quanto segue (tab. 7):

Tabella 7: risultati analisi su parametri critici effettuate nel 2005

Parametro	P1-V	P2-V	P3-S	P4-S	Valore Limite
Cloruri (mg/l)	115	152	71	82	-
Solfati (mg/l)	95	130	94	100	250
Ferro (mg/l)	<0,01	3,7	<0,01	0,33	0,2
Mercurio (mg/l)	0,013	0,013	0,013	0,007	0,001
Zinco (mg/l)	<0,01	0,57	0,02	0,04	3

Parametro	P1 -V	P2 -V	P3 -S	P4 -S	Valore Limite
Piombo (mg/l)	<0,01	0,10	<0,01	<0,01	0,01
Rame (mg/l)	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	1
Policlorobifenili (µg/l)	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,01
Solventi non clorurati (µg/l)	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	-
Solv. Tetracloroetilene (µg/l)	2	4	0,84	0,44	1,1
Solventi - Tricloroetilene (µg/l)	0,44	0,67	<0,01	<0,01	1,5

Dalle analisi emergeva con chiarezza che nelle acque sotterranee oltre ad essere presente Ferro, Tetracloroetilene e Tricloroetilene sopra i limiti di legge, vi era anche la presenza di mercurio che superava di 13 volte il limite previsto dal D.M. 471/99.

Successivamente, anche in relazione alle prescrizioni impartite dagli organi di controllo che prevedevano il monitoraggio di ulteriori parametri e di un nuovo pozzo individuato con la sigla PS-5, sono state condotte con cadenza semestrale altre analisi dei vettori ambientali. I risultati di tali analisi vengono riportati nelle tabelle seguenti (tab. 8, 9, 10 e 11).

Tabella 8: risultati analisi su parametro ferro

FERRO								
	18/12/06	22/06/07	21/12/07	25/06/08	06/11/08	10/06/09	10/12/09	24/06/10
P1V	10	134	-	840	55	350	500	6500
P2V	2760	-	10300	1510	850	1300	2000	1800
P3S	950	310	300	80	70	230	600	950
P4S	150	880	840	-	880	1000	2300	1900
P5S	-	203	250	10	190	345	1600	195
LIMITE	200	200	200	200	200	200	200	200

Tabella 9: risultati analisi su parametro mercurio

MERCURIO								
	18/12/06	22/06/07	21/12/07	25/06/08	06/11/08	10/06/09	10/12/09	24/06/10
P1V	0,1	0,1	-	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1
P2V	0,9	-	0,1	3,5	0,1	0,1	0,1	0,1
P3S	0,3	0,1	0,1	0,7	0,1	0,1	0,1	0,1
P4S	0,7	0,1	0,1	-	0,1	0,1	0,1	0,1
P5S	-	0,3	0,1	0,7	0,1	0,1	0,1	0,1
LIMITE	1	1	1	1	1	1	1	1

Tabella 10: risultati analisi su parametro tricloroetilene

TRICLOROETILENE								
	18/12/06	22/06/07	21/12/07	25/06/08	06/11/08	10/06/09	10/12/09	24/06/10
P1V	3,6	0,2	-	5,6	1,7	0,1	0,16	0,16

TRICLOROETILENE								
P2V	2	-	0,8	6,3	2,1	0,1	0,14	2,6
P3S	1	0,2	0,2	1,5	0,3	0,1	0,1	0,52
P4S	2,7	4,9	2,9	-	1,9	0,1	0,1	0,62
P5S	-	4,5	4,8	2,7	3,5	0,1	0,14	0,42
LIMITE	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5

Tabella 11: risultati analisi su parametro tetracloroetilene

TETRACLOROETILENE								
	18/12/06	22/06/07	21/12/07	25/06/08	06/11/08	10/06/09	10/12/09	24/06/10
P1V	4,7	0,2	-	3,9	1,3	0,37	0,3	0,11
P2V	1,6	-	0,3	2,9	3	0,62	0,2	0,75
P3S	0,3	0,2	0,9	0,3	0,4	0,2	0,1	0,21
P4S	1,9	2,4	0,4	-	3,4	0,28	0,2	0,33
P5S	-	16	0,6	2,4	5,8	0,2	0,1	0,32
LIMITE	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1

Osservando i risultati riportati nelle tabelle precedenti si vede che:

- Per quanto concerne il parametro ferro mediamente si hanno dei valori superiori ai limiti di legge sia nei pozzi posti a monte che a valle dell'impianto;
- Per quanto concerne il mercurio si rileva una presenza a volte superiore ai limiti di legge nel pozzo individuato con la sigla P2V posto a monte dell'impianto gestito da Valfreddana. Da osservare che comunque il valore riscontrato è inferiore rispetto a quanto emerso prima dell'utilizzo dell'impianto;
- Per il tricloroetilene viene confermata una presenza superiore ai limiti di legge praticamente costante nel tempo sino alla fine del 2008 dopo di che si ha una diminuzione sino a valori inferiori ai limiti, fatta eccezione per le ultime analisi, in cui nel pozzo P2V si è registrato un superamento del limite. Si può osservare che nel pozzo P3S generalmente le concentrazioni sono inferiori ai limiti;
- Infine per il tetracloroetilene viene confermata una presenza superiore ai limiti di legge praticamente costante nel tempo sino alle ultime tre analisi dove i valori sono risultati nei limiti di legge. Si può osservare che nel pozzo P3S le concentrazioni sono sempre inferiori ai limiti.

In relazione a quanto sopra quindi si nota che nel tempo non sono avvenuti peggioramenti delle condizioni delle acque sotterranee rispetto ai valori misurati prima dell'inizio dell'attività esercitata da Valfreddana per cui è ragionevole dedurre che le tecniche di prevenzione adottate per la tutela delle acque profonde risultano essere adeguate. La presenza di tali inquinanti in alcuni casi superiori ai limiti di legge è dunque dovuta ad eventi avvenuti precedentemente all'insediamento di Valfreddana.

L'unica variazione avvenuta nel corso dell'ultimo anno che potenzialmente può incidere sull'aspetto ambientale suolo e sottosuolo è rappresentata da rifiuti anomali contenuti nei rifiuti in ingresso al nuovo impianto multi materiale. A questo proposito si evidenzia che le aree su cui vengono gestiti i rifiuti multi materiale sono pavimentate con soletta impermeabile in cemento armato. Questo evita la contaminazione del suolo all'interno delle aree di pertinenza dell'impianto. Inoltre, per quanto concerne

le possibili contaminazioni dei terreni circostanti, l'impianto è recintato e sono presenti sistemi di raccolta e trattamento primario delle acque.

6.5 Emissioni in atmosfera

Prima dell'installazione del nuovo impianto multi materiale le uniche emissioni in atmosfera che si originavano dalle attività svolte nel sito di Salanetti erano di tipo diffuso, dovute ai gas di scarico dei mezzi di movimentazione interna oltre che ai mezzi in transito nell'area. Con l'entrata in funzione dell'impianto è stato ora attivato un punto di emissione soggetto all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera). Tale punto di emissione è stato regolarmente autorizzato con Determinazione n. 75 del 29/10/2009 rilasciata dalla Provincia di Lucca. Come previsto dalla citata autorizzazione, a partire da quest'anno l'azienda compie un monitoraggio annuale delle emissioni di polvere tramite analisi i cui risultati vengono riportati su apposito registro prescritto dalla Provincia, a disposizione degli organi di controllo per eventuali verifiche.



6.6 Sostanze lesive dell'ozono

Non essendo intervenute variazioni di rilievo che riguardano questo aspetto ambientale, si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2009-2012 per eventuali approfondimenti.

6.7 Rumore

Per quanto concerne la valutazione delle emissioni sonore emesse durante l'attività di selezione dei rifiuti del nuovo impianto multi materiale, Valfreddana ha fatto eseguire, da uno studio di ingegneria qualificato, una valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale si evince il rispetto dei limiti previsti nel piano di classificazione acustica del Comune di Capannori. Le misurazioni fonometriche verranno eseguite una volta conclusa la fase di avvio dell'impianto.

6.8 Odori

Anche per questo aspetto ambientale l'unica variazione rispetto alla descrizione riportata nella Dichiarazione Ambientale 2009-2012 è rappresentata dal nuovo impianto multi materiale. Infatti, in relazione alla provenienza del rifiuto (raccolta differenziata domestica) è plausibile che tra i materiali presenti vi siano anche scarti organici che, durante la fase di stoccaggio, possono dar luogo a reazioni di decomposizioni con la produzione di odori sgradevoli. Per evitare questo fenomeno, durante le fasi di selezione, cernita e deposito è in funzione un sistema di erogazione nebulizzata di liquidi a base acquosa

contenenti specifici enzimi che limitano i fenomeni di fermentazione e decomposizione con la conseguenza di eliminare la formazione di odori sgradevoli.

6.9 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda nel sito di Salanetti sono essenzialmente da ricondursi agli scarti derivanti dal processo di selezione dei rifiuti in ingresso, in cui accidentalmente si possono anche trovare dei rifiuti impropriamente conferiti nei carichi provenienti da raccolta differenziata. Sono inoltre presenti rifiuti prodotti internamente dall'azienda come i rifiuti inerti derivanti da attività di ristrutturazione.

Nel MUD di Valfreddana Recuperi figurano come rifiuti prodotti dall'azienda anche quelli che, entrando in stabilimento con un codice CER, in seguito ad attività di selezione vengono portati ai centri di recupero con un diverso codice; sebbene tali rifiuti rappresentino per l'azienda un prodotto della propria attività, regolarmente conferito a centri di recupero, essi figurano come rifiuto prodotto da Valfreddana. Ne sono un tipico esempio i rifiuti che entrano in azienda con codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti) e che, dopo essere stati trattati nel nuovo impianto multi materiale, escono da Valfreddana con i codici CER della famiglia 1912 (es: CER 191201: carta e cartone, CER 191202: metalli ferrosi, CER 191203: metalli non ferrosi, 191204 plastica e gomma, ecc.).



Per quanto riguarda il sito di Calenzano non sono disponibili dati sui rifiuti prodotti, in quanto tale sito non presenta la produzione di rifiuti speciali ed i pochi rifiuti prodotti (es. rifiuti da ufficio) sono smaltiti come assimilabili agli urbani.

Tabella 12: Rifiuti prodotti⁸ sito di Salanetti (Quantità espresse in kg)

Cod CER	Denominazione	2007		2008		2009		I° Sem. 2010			P/NP	Destinazione ⁹
		Art 216 ¹⁰	Art 210	Art 216	Art 210	Art 216	Art 210	Art 216	Art 210	Art 208		
04.01.09	Rifiuti da operazioni confezionamento e finitura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	D15
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	P	R13
13.02.05*	Scarto olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni non clorurati	-	-	220	-	90	-	-	-	-	P	R13
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	P	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	-	2.832.790	75.300	4.714.860	-	2.922.900	-	1.457.700	-	NP	R13
15.01.02	Imballaggi in plastica	-	1.120	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
15.01.03	Imballaggi in legno	4.880	-	-	-	1.400	-	-	-	-	NP	R13
15.01.04	Imballaggi metallici	-	258.990	-	28.000	-	-	-	-	-	NP	R13
15.01.06	Imballaggi materiali misti	-	5.800	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	-	-	-	440	-	160	-	-	-	P	R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso	-	200.460	-	63.500	-	29.420	-	20.000	-	NP	R13
16.01.04*	Veicoli fuori uso	-	-	1.320	-	-	-	6.000	-	-	P	R13

⁸ Intesi come gli scarti della produzione.⁹ Cfr. glossario.¹⁰ L'art. 216 del D.Lgs. 152/06 disciplina il recupero dei rifiuti con procedura semplificata. L'art. 210 del D.Lgs. 152/06 disciplina l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero. L'art 208 del D.Lgs. 152/06, relativo all'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, è riferito al nuovo impianto di selezione multi materiale.

Cod CER	Denominazione	2007		2008		2009		I° Sem. 2010			P/NP	Destinazione ⁹
		Art 216 ¹⁰	Art 210	Art 216	Art 210	Art 216	Art 210	Art 216	Art 210	Art 208		
16.01.07*	Filtri dell'olio	-	-	65	-	5	-	-	-	-	P	R13
16.01.17	Metalli ferrosi	13.800	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
16.01.19	Plastica	-	1.500	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
16.02.13*	Apparecchi fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	1.200	-	-	-	-	20	-	-	-	P	R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da 16.02.09 a 16.02.13	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	240	14.880	320	11.080	80	10.080	-	-	-	P	R13
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	-	-	-	1.520	-	-	-	-	-	NP	D8
17.01.07	Inerti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
17.04.05	Ferro e acciaio	-	-	-	-	-	-	20.920	-	-	NP	R13
17.05.04	Terra e rocce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
17.06.04	Mat. isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	-	-	-	-	-	460	-	-	-	NP	R13
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	P	D15
17.09.04	Rifiuti misti costruzione/demolizione	1.800	168.250	6.590	141.930	27.200	25.700	-	7.180	-	NP	R13 R5
19.12.02	Metalli Ferrosi	-	1.334.490	-	1.336.790	-	984.200	-	468.100	60.300	NP	R13
19.12.03	Metalli non ferrosi	-	-	-	-	-	-	-	-	13.780	NP	R13

Cod CER	Denominazione	2007		2008		2009		I° Sem. 2010			P/NP	Destinazione ⁹
		Art 216 ¹⁰	Art 210	Art 216	Art 210	Art 216	Art 210	Art 216	Art 210	Art 208		
19.12.04	Plastica e gomma	-	94.140	1.000	599.270	-	771.780	-	278.900	343.610	NP	R13
19.12.05	Vetro	-		-	4.760	-	4.200	-	-	689.340	NP	R13
19.12.07	Legno diverso da 19.12.06*	-	1.685.900	7.600	1.605.410	-	1.524.240	-	742.700	-	NP	R13
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti diversi da 19.12.11*	2.456.280	8.433.960	1.780.240	9.947.010	2.166.160	12.248.010	1.100.290	7.263.290	331.440	NP	D1 D15
20.01.23*	App.fuori uso cont. Clorofluorocarburi					-	200	-	-	-		R13
20.01.35*	Apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso	-	-	-	240	-	240	-	-	-	P	R13
20.01.36	Apparecchiature elettriche e elettroniche diverse dalle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	-	-	-	31.580	-	131.840	-	44.220	-	NP	R13
20.01.39	Plastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13
20.02.01	Rifiuti Biodegradabili	-	243.960	-	16.840	-	-	-	-	-	NP	R13
20.03.04	Fanghi fosse settiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	D2
20.03.07	Rifiuti Ingombranti	3.540	-	-	-	-	-	-	-	-	NP	R13

Come si nota osservando la tabella sottostante (tab. 13), negli anni considerati i rifiuti pericolosi costituiscono una minima parte rispetto al totale dei rifiuti prodotti e vengono interamente destinati al recupero. Anche per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, la quota maggiore è sempre destinata al recupero (61,4% nel 2007, 54,8% nel 2008, 69,2% nel 2009 e 67,7% nel primo semestre 2010).

Tabella 13: Indicatori della produzione dei rifiuti, sito di Salanetti

ANNO	Quantità destinata al recupero [Kg]				Quantità destinata allo smaltimento [Kg]			
	Pericolosi		Non pericolosi		Pericolosi		Non pericolosi	
2007	16.320	100%	10.890.240	61,4%	/	0%	6.852.920	38,6%
2008	13.685	100%	11.083.770	54,8%	/	0%	9.126.500	45,2%
2009	1.875	100%	14.414.170	69,2%	/	0%	6.423.340	30,8%
I° Sem 2010	6.000	100%	8.695.020	67,7%	/	0%	4.146.750	32,3%

Inoltre, la quantità totale di rifiuti prodotti è lievemente incrementata passando da 17.759.480 kg (anno 2007) a 20.839.385 kg (anno 2009). Lo stesso trend sembra confermato anche per il primo semestre del 2010 durante il quale sono stati prodotti complessivamente 12.847.770 kg di rifiuti. Tale incremento è da ricondursi al consistente aumento dei rifiuti lavorati nel sito di Salanetti nel corso degli ultimi tre anni.

6.10 Impatto Visivo

L'opificio nel quale è stato realizzato il nuovo impianto multi materiale confina a Nord con altro fabbricato artigianale adibito allo stoccaggio di carta per uso igienico, ad ovest con l'area di proprietà della Valfreddana Recuperi dove sono presenti altri impianti per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mentre a sud e a est con la pubblica viabilità. La zona rientra tra le aree a prevalente destinazione produttiva del vigente regolamento urbanistico. Gli edifici hanno un'altezza paragonabile a quelli circostanti, e non sono presenti nelle vicinanze delle aree di particolare pregio naturalistico, per cui questo aspetto si può ritenere trascurabile.

Stesso discorso può essere fatto per il sito di Calenzano che ha sede in un'area industriale all'interno di una più ampia area molto urbanizzata.

6.11 Scarichi Idrici

Gli scarichi idrici di Valfreddana Recuperi sono di tipo domestico e meteorico. Per quelli domestici l'azienda è in possesso di regolare autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura (autorizzazione n. 1716/2004 di ACQUE S.p.A.).

Le acque meteoriche derivanti dal tetto e dai piazzali non destinati alla gestione dei rifiuti confluiscono direttamente in fosso vicinale. Per tale scarico non è necessaria autorizzazione.

Le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'area di lavorazione sono invece convogliate in un apposito impianto di depurazione, costituito da una vasca di trattamento primario (decantazione e disoleazione); l'acqua così trattata confluisce poi in pubblica fognatura. Tale scarico risulta regolarmente autorizzato dall'Autorità di Ambito n.2 "Basso Valdarno" con atto n.221/06 del 15 giugno 2006, per il quale Valfreddana ha presentato la richiesta di rinnovo in data 15/06/2009 (a cui ad oggi non è ancora stata fornita risposta). L'autorizzazione non prescrive l'esecuzione di analisi per la verifica della conformità ai limiti di accettabilità ed alle prescrizioni previste dal regolamento del gestore del servizio idrico (AQUAPUR S.p.A.) ed ai limiti della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06, tuttavia Valfreddana ha fatto comunque eseguire delle analisi dal Laboratorio CBA (Chimica Biologia Ambiente). Dal rapporto di prova n.2007VR/10 del 26/07/2010 si evince che le acque in uscita dall'impianto possiedono i requisiti per lo scarico in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dall'area di lavorazione confluiscono direttamente in fosso vicinale, per tali acque non è prevista a livello Regionale l'autorizzazione.

6.12 Trasporti

Ad oggi il parco mezzi aziendale è composto dai mezzi elencati nella tabella seguente (tab. 14).

Tabella 14: mezzi di proprietà dell'azienda

<i>Sito Salanetti</i>		
Tipologia	Numero	Tipo carburante
Autocarro	3	Diesel
Autovetture	2	Diesel
Autoveicolo trasporto specifico (Piaggio Porter)	4	Benzina
<i>Sito Calenzano</i>		
Tipologia	Numero	Tipo carburante
Autocarro	7	Diesel
Autoveicolo trasporto specifico (Piaggio Porter)	5	Benzina
Autovetture	1	Diesel

Nel corso degli anni nel sito di Salanetti si è avuta una ottimizzazione nella gestione dei viaggi. In particolare i rifiuti movimentati nel 2007 ammontavano a 4.923.855 kg trasportati tramite 796 viaggi, nel 2008 ammontavano a 4.525.970 kg trasportati tramite 663 viaggi, nel 2009 ammontavano a 5.637.540 kg trasportati tramite 811 viaggi e nel primo semestre 2010 ammontano a 2.375.570 kg trasportati tramite 330 viaggi. L'indicatore passa da 6.186 kg di rifiuti trasportati ogni viaggio nel 2007, a 6.826 kg per viaggio nel 2008, a 6.951 kg per viaggio nel 2009, fino a 7.198 kg di rifiuti trasportati in ogni viaggio nel primo semestre del 2010.

Come detto, Valfreddana effettua trasporto non solo di rifiuti ma anche di materie prime secondarie (carta e cartone), per un ammontare di circa 564.300 kg nel 2007, di circa 268.400 kg nel 2008, di circa 65.300 kg nel 2009 e di circa 10.500 kg nel primo semestre 2010. Tale decremento è imputabile al fatto che, a partire dalla fine del 2008, l'azienda ha affidato gran parte del servizio di trasporto di carta e cartone ad una impresa terza.

6.13 Amianto

Non essendo intervenute variazioni di rilievo che riguardano questo aspetto ambientale, si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2009-2012 per eventuali approfondimenti.

6.14 Biodiversità

Il nuovo Regolamento EMAS, all'Allegato IV, elenca gli indicatori "chiave" che un'azienda deve utilizzare per descrivere le proprie prestazioni ambientali. Tra di essi vi è anche l'indicatore "biodiversità", inteso come "utilizzo del terreno", espresso in metri quadrati di superficie edificata.

Come detto in precedenza, la superficie totale occupata dal sito di Salanetti è di 9.000 m², di cui 3.500 m² sono coperti e la restante superficie è interamente pavimentata. Il perimetro dell'area è di circa 750 metri; l'area è individuata al Catasto fabbricati del Comune di Capannori al foglio 70 particella 312 sub 1 e 2. Di seguito si riporta l'indicatore calcolato per l'aspetto ambientale in questione (tab. 15)

Tabella 15: Indicatore relativo alla biodiversità - sito Salenatti

Biodiversità	Udm	VALORE	%
Superficie occupata dal sito	m ²	9.000	
Superficie edificata	m ²	5.500	61%
Superficie impermeabilizzata	m ²	9.000	100%
Perimetro del sito	m	750	
Perimetro del sito confinante con area industriale	m	350	46%
Perimetro del sito confinante con area agricola	m	200	26%
Perimetro del sito confinante con altro (strade, ferrovie, parcheggi ecc.)	m	200	32%

6.15 Altri aspetti ambientali diretti

Non essendo intervenute variazioni di rilievo che riguardano gli altri aspetti ambientali riconducibili alle attività di Valfreddana (es: radiazioni ionizzanti, inquinamento elettromagnetico, presenza di policlorobifenili e policlorotriifenili), si rimanda alla Dichiarazione Ambientale 2009-2012 per eventuali approfondimenti.

6.16 Valutazione di significatività aspetti ambientali diretti

Nel mese di maggio del 2010 è stata aggiornata l'analisi ambientale di Valfreddana e, contestualmente, è stata condotta una nuova valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti legati alle attività svolte presso i siti di Salenatti e Calenzano.

Per dare a tale valutazione la necessaria oggettività e riproducibilità si è deciso di predisporre una check list per ogni aspetto ambientale considerato che permetta il raggiungimento di uno stesso valore di significatività, indipendentemente da chi effettua la valutazione. Gli aspetti ambientali presi in considerazione dalla check list sono quelli esaminati in precedenza. Ognuno di essi è stato sottoposto a valutazione utilizzando tre diversi criteri:

- la rilevanza;
- l'efficienza;
- la sensibilità.

La rilevanza è quel parametro che descrive il rischio potenziale intrinseco del fattore di impatto ambientale di provocare una conseguenza negativa sulle componenti ambientali, ovvero indirettamente sulle attività produttive dell'organizzazione, a prescindere dalla vulnerabilità e dalla sensibilità del territorio. L'efficienza, a differenza della rilevanza, è un parametro di valutazione che non si riferisce alla pericolosità dell'impatto ambientale originato, ma è relativo all'impresa. Infatti essa è considerata come la capacità dell'impresa di gestire le diverse problematiche ambientali in funzione anche della loro rilevanza. La sensibilità, infine, è un parametro di valutazione che si riferisce alla situazione ambientale e sociale dell'area in cui il sito è localizzato

Nella check list di valutazione, per ognuno dei tre parametri di valutazione (rilevanza, efficienza, sensibilità), sono presenti più domande e, per ognuna di esse, vi sono un massimo di quattro risposte possibili. A tali risposte è stato attribuito un valore che può variare da 1 a 4 in relazione alla gravità della risposta. Successivamente, è stata fatta la media dei punteggi delle risposte date, ed è stato così possibile giungere ad un unico valore per ogni parametro di valutazione (rilevanza, efficienza, sensibilità). Infine, per giungere al valore della significatività, si è fatta di nuovo la media dei tre valori così ottenuti. In definitiva, quindi, ogni aspetto ambientale può assumere un valore di significatività che oscilla da 1 (situazione migliore) a 4 (situazione peggiore).

Ogni aspetto viene considerato significativo nel caso in cui evidenzi un valore compreso tra 2 e 4, mediamente significativo se compreso tra 1,7 e 2, non significativo se inferiore a 1,7.

Si precisa che per quel che riguarda l'impatto visivo, gli odori e le sostanze lesive dell'ozono, le domande inserite all'interno della check list, visto il loro numero ridotto, non sono state suddivise nelle tre categorie rilevanza, efficienza e sensibilità, ma è stata fatta una media globale delle risposte per ciascuna domanda della check-list.

Da queste premesse, applicando il metodo sopra descritto agli aspetti ambientali prima elencati, si ottiene la seguente valutazione (tab. 16).

Tabella 16: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti 2010

Valutazione 2010	RILEVANZA	EFFICIENZA	SENSIBILITA'	SIGNIFICATIVITA'
Materie Prime	1,50	1,60	1,00	1,37
Consumi Energetici	2,40	1,36	1,75	1,84
Consumi Idrici	1,88	2,00	1,00	1,63
Emissioni atmosferiche	1,60	1,89	1,50	1,66
Suolo e sottosuolo	1,50	1,00	1,75	1,42
Scarichi idrici	1,31	1,50	1,60	1,47
Rumore	1,50	1,20	1,50	1,40
Rifiuti	2,10	1,17	1,25	1,51
Impatto visivo	-	-	-	1,50
Amianto	2,25	2,20	1,00	1,82
Trasporti	2,06	1,17	2,20	1,81
Odori	-	-	-	1,31
Sostanze lesive ozono	-	-	-	1,40

Nella tabella (tab. 17) seguente si riportano per confronto i risultati della valutazione risalente al 2007. Come è possibile osservare, è cambiata la significatività:

- dei consumi energetici che nel 2007 non erano risultati significativi e che ora sono mediamente significativi a causa del maggior numero di impianti installati presso il sito di Salanetti;
- dei consumi idrici che nel 2007 erano mediamente significativi e che ora non lo sono più dato che il prelievo da pozzi è stato reso più efficiente e monitorato trimestralmente;
- dell'amianto e dei trasporti che nel 2007 erano risultati significativi e che ora sono diventati mediamente significativi grazie agli interventi di rimozione amianto realizzati su parte delle coperture in eternit e all'ottimizzazione dei trasporti;
- degli odori che nel 2007 erano risultati mediamente significativi e che ora non lo sono più grazie agli abbattitori di odori installati presso gli impianti di selezione e cernita.

Tabella 17: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali diretti 2007

Valutazione 2007	RILEVANZA	EFFICIENZA	SENSIBILITA'	SIGNIFICATIVITA'
Materie Prime	1,5	1,8	1	1,43
Consumi Energetici	2	0,00	2	1,33
Consumi Idrici	1,55	2,6	1,75	1,97
Emissioni atmosferiche	-	-	-	1,5
Suolo e sottosuolo	1,20	1,60	2,00	1,60

Valutazione 2007	RILEVANZA	EFFICIENZA	SENSIBILITA'	SIGNIFICATIVITA'
Scarichi idrici	1,63	1,50	1,80	1,64
Rumore	1,5	1,6	1,75	1,62
Rifiuti	2,34	1,00	1,25	1,53
Impatto visivo	-	-	-	1,67
Amianto	3	2,2	1	2,07
Trasporti	2,63	1,50	2,20	2,11
Odori	-	-	-	1,75
Sostanze lesive ozono	-	-	-	1,40

Quando dalla valutazione di significatività risulta che un aspetto è significativo, vengono definiti uno o più obiettivi di miglioramento ambientale e sono predisposte opportune procedure per la sua gestione. Quando risulta che è mediamente significativo, l'aspetto è soggetto a periodica sorveglianza, e possono essere predisposte delle procedure specifiche.

7. Aspetti ambientali indiretti

Nell'identificazione degli aspetti indiretti Valfreddana ha fatto riferimento alle possibili interazioni con soggetti terzi che si possono rilevare nelle varie fasi del processo produttivo dell'azienda, alle problematiche ambientali connesse con le fasi immediatamente a monte e a valle del processo produttivo e al livello di capacità dell'azienda di stimolare, coerentemente con i principi ispiratori del Regolamento EMAS, la diffusione dello strumento comunitario e l'adozione di pratiche compatibili con l'ambiente. La valutazione degli aspetti ambientali indiretti prevede due criteri di valutazione: un primo che mira ad interpretare la tipologia di interazione esistente tra l'azienda e i soggetti intermedi coinvolti nella gestione ambientale, mentre il secondo cerca di valutare l'aspetto indiretto indipendentemente dal soggetto intermedio.

Criterio di valutazione n.1: Controllo Gestionale

Si basa sul livello di controllo gestionale che può essere esercitato dall'organizzazione sull'aspetto ambientale indiretto in questione; in particolare a seconda del livello di influenza/controllo identificabile sul soggetto intermedio (Alto/Medio/Basso) si sono attribuiti 3 diversi valori compresi tra 1 e 3, ovvero:

- nel caso il livello sia Alto
- nel caso il livello sia Medio
- 1 nel caso il livello sia Basso

Criterio di valutazione n.2: Valutazione Intrinseca dell'aspetto indiretto

Si riferisce alla valutazione intrinseca dell'aspetto ambientale in questione: in questo caso si possono identificare 2 sotto-criteri rispetto ai quali operare la valutazione i quali forniranno, ciascuno, un valore compreso tra 1 e 3. Dalla media semplice tra i valori derivanti dai sotto-criteri scaturirà, per ciascuno degli aspetti ambientali, il valore relativo a questo secondo criterio di valutazione:

- N° dei principali aspetti ambientali diretti connessi alle attività dei soggetti intermedi coinvolti nella gestione dell'aspetto ambientale indiretto. Secondo questo criterio saranno assegnati i seguenti valori:
 - Valore 1 nel caso si siano identificati da 0 a 3 aspetti ambientali complessivi per ciascun soggetto intermedio;
 - Valore 2 nel caso si identifichino da 4 a 6 aspetti ambientali complessivi per ciascun soggetto intermedio;

- Valore 3: nel caso si identifichino più di 6 aspetti ambientali complessivi per ciascun soggetto intermedio.
- Valutazione degli aspetti ambientali diretti: media dei valori medi dei diretti connessi con le attività svolte dai soggetti intermedi. Secondo questo criterio si ancora la valutazione degli indiretti alla significatività risultata nei diretti. In particolare si somma il valore di significatività dei diretti tutte le volte che per ogni soggetto intermedio è stato identificato quell'aspetto ambientale. Successivamente viene fatta la media. Poiché la significatività dei diretti ha originato valori che oscillano da 1 a 2, anche il risultato dell'applicazione di tale criterio derivando dalla media di valori oscillanti in tale intervallo, oscillerà fra 1 e 2.

La valutazione intrinseca dell'aspetto indiretto è data dalla media dei valori scaturiti dalle due valutazioni. Per assegnare la significatività agli aspetti ambientali indiretti viene effettuata una media tra i valori dei criteri controllo gestionale e valutazione intrinseca.

Il valore finale per ogni aspetto scaturisce dalla media della valutazione effettuata relativamente a ogni soggetto intermedio come sopra definito. Sulla base dei risultati le tre classi di significatività sono le seguenti:

- Aspetto Non Significativo: Valore compreso tra 1 e 2 (compreso il 2);
- Aspetto Significativo: Valore compreso tra 2 e 3 (compreso il 3).

Nella tabella seguente si riportano i risultati scaturiti dalla valutazione eseguita nel 2010 (tab. 18).

Tabella 18: Valutazione della significatività degli aspetti ambientali indiretti 2010

ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO	Risultato Controllo gestionale	Risultato Valutazione intrinseca	TOTALE
A: Comportamenti e prestazioni ambientali dei fornitori	2	1,8	1,8 (non significativo)
B: Prestazioni e comportamenti ambientali di appaltatori e subappaltatori	3	1,3	2,1 (significativo)
C. Aspetti legati al prodotto immesso sul mercato	1	1,4	1,2 (non significativo)
D. Aspetti legati al trasporto in/out effettuato con mezzi terzi	2	1,8	1,9 (non significativo)

Anche in questo caso, quando dalla valutazione di significatività risulta che un aspetto è significativo, vengono definiti uno o più obiettivi di miglioramento ambientale e sono predisposte opportune procedure per la sua gestione. Quando risulta che è mediamente significativo, l'aspetto è soggetto a periodica sorveglianza, e possono essere predisposte delle procedure specifiche.

8. Incidenti, emergenze ambientali e prevenzione incendi

In riferimento agli infortuni registrati nel 2009 ed il primo semestre del 2010 presso entrambi i siti di Valfreddana, nella tabella sottostante (tab. 19) si riportano il numero di eventi ed il numero di giorni per ogni singolo evento.

Tabella 19: Numero di infortuni e numero di giorni per infortunio

2009		I° Sem. 2010	
Sito Salanetti			
<i>N, Infortuni</i>	<i>N. gg per infortuni</i>	<i>N, Infortuni</i>	<i>N. gg per infortuni</i>
1	12	0	0
Sito Calenzano			
1	3	1	12
1	60	1	7
1	16	1	6
1	3	1	6
1	3	-	-
1	19	-	-
1	39	-	-
1	7	-	-
1	34	-	-
1	20	-	-
TOTALE		TOTALE	
11	216	4	31

Come è possibile notare, la maggioranza degli eventi si registrano durante le attività svolte nell'area fiorentina. Ciò trova spiegazione nella natura delle attività stesse, ovvero ritiro di rifiuti ingombranti (es. frigoriferi, televisioni, vecchi armadi, ecc.) che, date le dimensioni voluminose ed il peso accentuato possono provocare traumi da stiramento muscolare (schiena, gambe, braccia, collo) o da schiacciamento (dita dei piedi o delle mani) se non maneggiati accuratamente dagli addetti alla raccolta. L'azienda, al fine di ridurre il verificarsi di tali infortuni, sta investendo molto sia in termini di formazione specifica, sia in termini di attrezzature antinfortunistiche per gli operatori.

Per quanto riguarda il CPI di Salanetti (Certificato Prevenzione Incendi), di seguito si riassume l'iter percorso fino a questo momento da Valfreddana per il suo ottenimento. Nel 2005 l'azienda ha presentato ai VVF (Vigili del Fuoco) il progetto per l'ottenimento del CPI che è stato approvato dai VVF il 17/02/2006, senza prescrizioni aggiuntive. Il 06/03/2007 dopo aver realizzato tutti i lavori previsti nel progetto approvato è stato richiesto il sopralluogo ai VVF per il rilascio del CPI e contestualmente è stata presentata, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. n. 37/98 una Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) corredata da certificazioni di conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato, attestante il rispetto di tutte le prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio. Il 07/08/2007 è avvenuto il sopralluogo da parte dei VVF, a seguito del quale sono stati richiesti alcuni lavori aggiuntivi tra cui anche l'ampliamento del progetto con l'inserimento del fabbricato in locazione utilizzato per il recupero della carta. Valfreddana ha quindi predisposto gli elaborati progettuali relativi ai lavori aggiuntivi richiesti e li ha inviati al SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Capannori ed al Comando dei VVF di Lucca in data 12/09/2007. L'azienda ha successivamente effettuato i lavori richiesti dai VVF, i quali hanno dato parere favorevole al progetto di ampliamento (con comunicazione prot. 0005396 del 02/04/2009). Il programma dei lavori sta subendo uno slittamento di circa un anno rispetto a quanto pianificato in precedenza.

9. Obiettivi e programmi di miglioramento ambientale

Valfreddana Recuperi ha definito un programma ambientale per la realizzazione degli obiettivi di miglioramento individuati a seguito della valutazione dei propri aspetti e impatti e degli indirizzi contenuti nella Politica Ambientale. L'azienda a tal proposito ha definito le risorse necessarie al raggiungimento di tali obiettivi, lo stanziamento di tali risorse è stato approvato dalla Direzione.

In occasione del Riesame della Direzione, almeno una volta l'anno, il Programma Ambientale viene verificato; viene valutato il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo, e verificata la necessità e/o opportunità di inserire nuovi obiettivi, in funzione dell'andamento delle prestazioni ambientali dell'azienda, e degli altri parametri ritenuti importanti dalla Direzione.

Nella tabella successiva (tab. 20) vengono riportati tutti gli obiettivi definiti dall'azienda. Gli obiettivi già raggiunti sono stati evidenziati in grassetto.

Tabella 20: Obiettivi e traguardi ambientali definiti da Valfreddana per il periodo 2009-2012. Gli obiettivi già raggiunti sono evidenziati in grassetto

ID	Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Risorse	Scadenza	Indicatore di monitoraggio	Respons.
01	GESTIONE AMBIENTALE Miglioramento della gestione del sistema al fine di garantire il mantenimento delle certificazioni ed il coinvolgimento e partecipazione del personale che opera per e per conto dell'organizzazione	Sviluppare competenze gestionali e tecniche a supporto dell'RSGA con il coinvolgimento di 2 figure esterne	Stipulare contratti di collaborazione con persone esperte ed effettuare incontri periodici con le figure a vario titolo coinvolte nella gestione ambientale	€ 10.000 annuali	Giugno 2009	/	Direzione
02	ENERGIA Aumentare l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica aziendale	Installazione impianti per la produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili	Realizzazione di 3 studio di fattibilità inerenti l'istallazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica sulla copertura dello stabilimento e ricerca di possibili fonti di finanziamento per l'installazione	Risorse interne	Giugno 2009	N.ro studi di fattibilità realizzati	Direzione
03	TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti all'utilizzo dei propri mezzi	Acquisto di 1 mezzo pesante per il sito di Lucca dotato di caratteristiche corrispondenti allo standard emissivo Euro 5, o in alternativa acquisto di due escavatrici nuove (a ridotte emissioni atmosferiche) in sostituzione di quelle vecchie	Acquisto mezzo secondo standard euro 5 o, in alternativa, acquisto di due escavatrici nuove (a ridotte emissioni atmosferiche) in sostituzione di quelle vecchie	€ 100.000	Novembre 2009	/	Direzione

ID	Aspetto ambientale/Obiettivo	Traguardo	Azioni	Risorse	Scadenza	Indicatore di monitoraggio	Respons.
04	RIFIUTI Miglioramento della selezione dei rifiuti e delle condizioni di lavoro degli operatori	Introduzione di un macchinario di selezione automatica dei rifiuti multimateriale	Acquisto macchinario e installazione	€ 500.000	Gennaio 2010	Stato di completamento dell'attività	Direzione
05	TRASPORTI Miglioramento dell'impatto ambientale dovuti al traffico dei propri mezzi operanti nell'area fiorentina	Analisi della possibilità di rinnovare il parco mezzi operanti presso il sito di Calenzano, con mezzi alimentati a GPL	Raccolta preventivi inerenti a automezzi alimentati a GPL	Risorse interne	Gennaio 2011	N.ro preventivi ricevuti	Direzione
06	EMISSIONI IN ATMOSFERA Eliminazione del rischio di emissione di sostanza lesive dell'ozono	Eliminazione del rischio di emissione di sostanze lesive dell'ozono dovuto alla presenza di Freon R22 nell'impianto di condizionamento	Smaltimento impianto contenenti Freon R22 o sostituzione del gas	€ 1.000	Giugno 2012	/	Direzione
07	AMIANTO Riduzione dell'impatto provocato dalle coperture in eternit (edificio in leasing) presso il sito di Salanetti	Sostituzione delle coperture in eternit (edificio in leasing) presso il sito di Salanetti	Esecuzione della sostituzione di circa 1600 mq di coperture secondo le norme di legge	€ 100.000	Giugno 2012	Stato di completamento dell'attività	Direzione

10. Glossario

Analisi Ambientale Iniziale: Esauriente analisi dei problemi ambientali, degli effetti e della efficienza ambientale, relativi alle attività svolte in un sito.

Ascit Spa: Azienda Speciale Consortile Per L'igiene Del Territorio

Aspetto Ambientale: Qualsiasi "elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente".

Audit: Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente, al fine di:

- facilitare il controllo di gestione delle prassi che possono avere un impatto sull'ambiente;
- valutare la conformità alle politiche ambientali aziendali.

Dichiarazione Ambientale: Documento destinato al pubblico in cui l'organizzazione che aderisce al Regolamento EMAS divulga le informazioni riguardanti le proprie attività e i propri impatti ambientali e presenta il proprio sistema di gestione ambientale.

EMAS: Eco Management and Audit Scheme; indica il Regolamento CE n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle imprese a un sistema comunitario di ecogestione e audit.

Emissioni in atmosfera: Emissione di materia, solitamente gassose (ma anche di polveri, aerosol e materiale aerodisperso in genere); le emissioni di origine antropica possono essere di origine industriale o da altre attività come allevamento di bestiame o trasporti.

Fattore di impatto ambientale: Qualsiasi modifica dell'ambiente, positiva o negativa, derivante dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.

Impatti ambientali: Qualsiasi modifica dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

Livello di rumore residuo: il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale.

Livello di rumore ambientale: il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

Miglioramento continuo: Processo di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva in accordo con la Politica Ambientale dell'organizzazione.

Politica ambientale: Documento, approvato dalla Direzione, contenente gli obiettivi ed i principi di azione dell'impresa riguardo l'ambiente ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari.

Significatività: Un fattore d'impatto può essere giudicato significativo se si verificano una o più delle seguenti circostanze (l'elenco non è esaustivo ma solo indicativo):

- Le rilevazioni condotte indicano che i parametri di tale fattore sono frequentemente (o costantemente) vicini ai limiti di legge;
- L'azienda ha siti localizzati all'interno di centri abitati, utilizza particolari processi produttivi o sostanze pericolose;
- L'azienda registra frequenti segnalazioni da parte dei suoi interlocutori (comunità locale, dipendenti, pubblica amministrazione) sulla presenza/persistenza di effetti sgradevoli riconducibili all'attività del sito (odori, emissioni atmosferiche "sospette", morie di pesci, etc.).

Sistema di Gestione Ambientale: La parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale.

Sito: Tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiale.

Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori. I valori limite di immissione sono distinti in:

- a) valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- b) valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

Verificatore Accreditato: Qualsiasi persona o organismo indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto un accreditamento in conformità delle condizioni e procedure dell'articolo 4 del Regolamento "EMAS".

Zonizzazione acustica: In generale, per zonizzazione si intende la suddivisione del territorio in aree omogenee, in funzione della sua destinazione d'uso (presenza di attività economiche, densità di popolazione, tipologia di traffico). In particolare, la zonizzazione acustica consiste nell'associare i limiti ammissibili per la rumorosità nell'ambiente esterno alle aree omogenee definite.

Glossario settoriale

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi

Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura

Stoccaggio (art. 6 , D Lgs 22/97): le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'allegato B, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'allegato C;

Operazioni di recupero (ALLEGATO C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)

R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia

R2 Rigenerazione/recupero di solventi

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi

R7 Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti

R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori

R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli

R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia

R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazioni di smaltimento (ALLEGATO B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)

D1 Deposito sul o nel suolo (a esempio discarica)

D2 Trattamento in ambiente terrestre (a esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)

D3 Iniezioni in profondità (a esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi. In cupole saline o faglie geologiche naturali)

D4 Lagunaggio (a esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)

D5 Messa in discarica specialmente allestita (a esempio sistematizzazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)

D6 Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione

D7 Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino

D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12

D9 Trattamento fisicochimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D10 Incenerimento a terra

D11 Incenerimento in mare

D12 Deposito permanente (a esempio sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Rifiuti speciali (art. 184, comma 3 D.Lgs. 152/06)

a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;

c) i rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera f-quater);

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;

l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

1-bis) il combustibile derivato da rifiuti qualora non rivesta le caratteristiche qualitative individuate da norme tecniche finalizzate a definirne contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale.

Rifiuti urbani (art. 184, comma 2 D.Lgs. 152/06)

a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g);

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

Unità di misura

Chilogrammo (kg): la massa del prototipo di platino-iridio, sanzionato dalla I CGPM del 1889 e depositato presso il Bureau International des Poids et Mesures, nei sotterranei del padiglione di Bretevil, a Sevres.

dB(A) Decibel (A): misura del rumore eseguita con strumenti calibrati sulla curva di ponderazione A (Curva normalizzata a livello internazionale che fornisce, in funzione della frequenza, l'andamento pesato dell'intensità sonora espressa in dB in modo da simulare il più fedelmente possibile la risposta al rumore dell'orecchio umano).

Kilowattora (kWh): Unità di misura commerciale dell'energia elettrica. Equivale ad un consumo di energia di 1000 watt in 1 ora.

LeqdB(A): Livello equivalente di rumore; in acustica, è l'indicatore utilizzato per valutare il livello medio di rumore di un segnale variabile, su un periodo di tempo T.

Metro (m): Il metro è la lunghezza del cammino percorso dalla luce nel vuoto durante un intervallo di tempo che dura $1/299\,792\,458$ di secondo.

Secondo (s): durata di 9192631770 oscillazioni della radiazione emessa dall'atomo di cesio 133 nello stato fondamentale $2S_{1/2}$ nella transizione dal livello iperfine $F=4$ al livello iperfine $F=3$, $M=0$.

11. Principali novità normative applicabili

Rispetto all'elenco delle normative riportato nella prima edizione della Dichiarazione Ambientale, si riportano qui di seguito le principali novità normative applicabili a Valfreddana Recupero srl.

Emissioni in atmosfera

- D.Lgs. n.128 del 29/06/2010 pubblicato in GU n.186 dell'11/08/2010
- D.Lgs. 152/06 - Testo Unico Ambientale come integrato e corretto dal D.Lgs. 284/06 e modificato dal D.lgs. 04/08

Sostanza lesive dell'ozono

- DPR 147/06 Modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico
- Regolamento CE 842/2006 - Gestione Dei gas fluorurati ad effetto serra

Amianto

- D.Lgs. 81/08 Testo Unico in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Rifiuti

- D.L. 20/05/2010 n.72 - Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale (scadenza MUD)
- D.M. 17/12/2009 - Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri)
- D.Lgs. 152/06 - Testo Unico Ambientale come integrato e corretto dal D.Lgs. 284/06 e modificato dal D.lgs. 04/08

Scarichi idrici

- D.Lgs. 152/06 - Testo Unico Ambientale
- L.R. 31 maggio 2006, n. 20: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
- D.P.G.R. 46/R - 8 settembre 2008 Regolamento di attuazione della Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

Rumore

- Legge 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- Zonizzazione acustica del comune di Capannori
- Zonizzazione acustica del comune di Sesto Fiorentino

Altre prescrizioni

- Regolamento CE n 1221/2009 EMAS